

Cent. 20 Italia e Colonie: ANNO L. 52... SESTANTE L. 27... TRIMESTRE L. 14... Estero... ANNO L. 140... SESTANTE L. 70... TRIMESTRE L. 35... Sabato 20 Ottobre 1934 - Anno XII

Responsabilità

La reazione che potremmo definire affettiva, umana al delitto di Marsiglia, ha lasciato il posto alla considerazione intellettuale. Il raziocinio è succeduto al sentimento. Il cervello al cuore. L'orrore non si disgiunge dalla indignazione; ma cessa di essere emotivo per diventare logico, costruttivo. Si riconoscono delle cause, si stabiliscono delle protezioni, si vogliono prevenire mali futuri, evitare che quelli di oggi trabordino dai confini già troppo vasti, per provocare scosse più fatali. La situazione è confortante, ma non ancora immune da ogni pericolo. Se dovessimo esprimerci come un giornale tedesco, potremmo dire: « Situazione ordinata, ma non del tutto chiara ». Forse anche a causa di situazioni interne. D'oltre Adriatico; ma soprattutto per i movimenti non chiari di certa stampa estera troppo impaziente di stabilire delle responsabilità e di trovare al crimine delle cause esterne al conflitto serbo-croato. Insidioso — per quanto circoscritto — e già immunizzato dalle fiere proteste magiare — appare il tentativo di coinvolgere le responsabilità ungheresi. Il richiamo a Ginevra per una convocazione del Consiglio della Società delle Nazioni può essere utile, e può essere anche pericoloso. Giustamente, dalla stampa più autorevole, come dai circoli meglio ispirati, si insiste nel far appello alla calma. Occorre molta pazienza, molta prudenza, misura, coscienza del limite e della responsabilità. L'Italia, come abbiamo avuto occasione di osservare, ha dato il primo esempio. Il suo contegno — stampa e opinione pubblica — non solo appare cavalleresco e impeccabile, ma anche politicamente saggio. Un senso superiore guida evidentemente tutte le nostre forze responsabili sotto la direttiva del Capo del Governo; è, prima di tutto, un elevato senso di umanità; ma poi anche l'auto intuito della realtà storica e la padronanza dei propri nervi tesi ostinatamente all'obiettivo di una auspiciata e voluta cooperazione europea. Un foglio germanico diceva in questi giorni che l'obiettivo superiore della politica italiana è ancora il Patto a Quattro. In queste parole è evidente un senso di nostalgia, se non di respicienza. I fatti sono stati e sono tali che non possono dimenticarsi soltanto per delle parole. Ma l'aspirazione alla solidarietà ed alla cooperazione fra le Potenze è autentico per l'Italia; si fortifica un reale stato d'animo e una direttiva non contraddetta della politica di Roma. Non aveva, il nostro Governo, proprio alla vigilia dell'eccidio, lanciato un appello di pace anche oltre Adriatico? Questa parola non è smentita: la volontà di ieri si esprime oggi ancora nell'immutato animo e nel reciproco sforzo delle trattative italo-francesi. Soltanto, perché le parole del giornale tedesco fossero attendibili e realizzabili, bisognerebbe che tutti i circoli e le correnti politiche dell'Europa vivessero in profondo questa ansia di una comune intesa collaboratrice anche sopra il nazionalismo frenetico e le aberrazioni razziste.

La Piccola Intesa serra le fila

Il convegno di Belgrado. BELGRADO, 19. — Re Alessandro riposa per sempre, ormai, nella sua terra fra i contadini serbi da cui ebbe origine la sua stirpe. Durante il viaggio, da Belgrado a Madenava, dove la bara fu portata dai contadini sino a Oplenac, la gente delle campagne salutava il Re morì lanciando fiori sul suo treno. Molti erano inginocchiati con candele benedite in mano. A Oplenac, ove tanti ricordano di Re Pietro I, erano in attesa per il supremo atto della sepoltura, il piccolo Re, pallido e soave, la regina, chiusa in gramaglie impenetrabili, i Principi, i Reggenti, i capi delle Missioni estere. La cerimonia si è svolta, come di cenno in principio, senza alcun fasto, ma con grande solennità. I contadini portarono la bara dentro l'empio di San Giorgio e, dopo la estrema unzione, la calarono nella tomba. In quel momento suonavano tutte le campane delle chiese jugoslave, tuonavano i cannoni e il traffico era sospeso. Il rito dell'offerta del Kolyivo, il marzapane tradizionale, a tutti i presenti venne compiuto subito avvenuta la tumulazione. Uscendo dalla chiesa di Oplenac, dopo la tumulazione, Göring si è incontrato col Maresciallo Pétain, e i due, appartati, hanno avuto un colloquio che è durato circa quindici minuti. Si sono acuti altresì dei colloqui fra Titulescu, Benes e Lebrun. Il Governo jugoslavo domanderebbe, con alto diplomatico redatto in forma molto serena, alcuni chiarimenti al Governo di Budapest in seguito alle risultanze delle indagini sul regicidio. Il documento sarebbe stato già consegnato al Governo magiaro. Il Governo jugoslavo desidera avere immediata risposta in vista della odierna riunione del Comitato della Piccola Intesa, e della riunione dei Ministri degli Esteri degli Stati firmatari del Patto balcanico. Si attribuisce a queste riunioni il compito di studiare le misure e prendere provvedimenti contro il terrorismo per evitare il rinnovarsi di attentati. I firmatari del Patto balcanico si associerebbero alle deliberazioni della Piccola Intesa. Si è sparsa la voce del rinvenimento di due bombe in una casa dove due sconosciuti avevano domandato alloggio. Alcuni giornali vogliono mettere in relazione il rinvenimento delle bombe con l'arrivo annunciato e smentito di Re Boris. Vivacemente e simpaticamente commentata è la partecipazione della Corte e del Governo italiani al lutto della Jugoslavia. Si mette in grande rilievo che S. A. R. il Duca di Spoleto è stato ospite della Regina con la Regina Maria, e col primo Reggente, Principe Paolo. Il Duca di Spoleto si è recato al palazzo di Dedine anche per congedarsi, e vi è stato trattenuto per un pranzo intimo al quale ha partecipato anche S. E. Galli. Alle 22 S. A. R. il Duca di Spoleto ha lasciato la capitale diretto a Roma.

La decisione definitiva sulle sentenze capitali aff data al Tribunale Supremo

Madrid, 19. — Dopo lunga e drammatica discussione, al Consiglio dei Ministri, in cui il Presidente Zamora ha esposto giuridicamente il suo punto di vista nelle sentenze capitali, mandando in giudizio la decisione definitiva al Tribunale Supremo, cui pertanto sono state trasmesse le pratiche relative. Continua la meticolosa occupazione da parte delle truppe governative delle zone ancora tenute dai ribelli nelle Asturie. Le colonne operanti nelle Asturie, sotto il comando del generale Lopez Ochoa, continuano il loro movimento convergente verso Mieres, ove si trovano gli ultimi centri di resistenza dei rivoluzionari. L'avanzata delle truppe è venuta a causa, da una parte, della natura molto accidentata del terreno e dall'altra della inettitudine fatta dai ribelli di massacrare gli ostaggi che sono in loro mano. Fra questi ostaggi vi sono due uomini politici, dei quali uno è l'ex-ministro Melraqui. Le autorità sono inquiete per la loro sorte. Le truppe hanno occupato sistematicamente la città di Trubia. I ribelli si sono arresi senza condizioni. Oggi è annunciato l'arrivo a Madrid di venti bambini orfani di Guadalupe, caduti nelle Asturie. Essi verrebbero avviati all'Ospedale militare per il trattamento reso necessario dalle conseguenze della lotta contro i ribelli, i quali in molti casi avrebbero innescato la dinamite contro le caserme. È stato intanto nominato il nuovo ministro di Madrid, Alonso Salazar, ex ministro. Arresti movimentati a Barcellona. BARCELONA, 19. — Terzi, uno dei segretari dell'ex-capo di polizia barcellona durante il Governo di Companys, è stato arrestato.

Nel direttorio nazionale dell'Associazione Artigieri

ROMA, 19. — Convocato dal Presidente si è riunito nel palazzo del Viminale il direttorio nazionale dell'Associazione artigiana di artiglieria. Il presidente nazionale ha fatto ai convenuti comunicazioni d'ordine generale e particolare circa lo sviluppo della vita associativa dell'annata felicitandosi con tutti i collaboratori indotti e diretti. L'on. Cap. Orsi ha fatto il rendiconto morale e finanziario del terzo raduno nazionale tenutosi a Napoli nello scorso maggio. Il rendiconto è stato approvato ad unanimità. Lo stesso on. Orsi ha esposto le pratiche svolte per l'erezione in Rovereto del monumento al martire artigiere Damiano Chiesa e di quello da erigersi all'antico martire Fibi. La relazione è stata approvata con l'invito da parte del presidente all'on. Orsi a continuare ad occuparsi delle iniziative in accordo con l'Associazione nazionale Alpini. Il tenente Jacobini ha fatto il rendiconto morale e finanziario che è stato approvato dall'organo nazionale dell'artiglieria. È stato poi deliberato che dal 1.° gennaio 1935 il direttorio nazionale sarà denominato "Artigieri". È stato poi deliberato che dal 1.° gennaio 1935 il direttorio nazionale sarà denominato "Artigieri". È stato poi deliberato che dal 1.° gennaio 1935 il direttorio nazionale sarà denominato "Artigieri".

La laboriosa politica europea

Crisi di Gabinetti e fatiche della diplomazia. Nuova crisi governativa in Spagna? MADRID, 19. — Nei circoli ufficiali si conferma che la minacciata crisi governativa è imminente. La crisi scoppierà o nelle dimissioni del Presidente della Repubblica, Alcala Zamora, o in quelle del Gabinetto, a meno che non si giunga ad un accordo, in merito alla commutazione della pena di morte ai ricolossi, giudicati e condannati nei giorni scorsi. Nella sua riunione odierna il Gabinetto ha continuato ad occuparsi del problema. È risultato che la maggioranza dei Ministri si è dichiarata contraria alle misure di clemenza, desiderate dal Presidente della Repubblica. La questione si è anche complicata per il fatto che i capi delle forze armate sono ricicammente contrari a che siano oggetto di misure di clemenza quei militari, i quali parteciparono alla rivolta. Il Presidente del Consiglio Lerroux, ha più volte chiesto che quei militari, che fecero causa comune con i ribelli fossero perdonati, o che le pene loro inflitte fossero commutate, e perciò i capi delle forze armate potrebbero assumere un atteggiamento ostile nei riguardi del Governo.

Le conversazioni navali di Londra

Londra farà da arbitra. LONDRA, 19. — Si attende che la delegazione degli Stati Uniti comincerà a partecipare alle conversazioni navali il 24 o il 25 ottobre, allorché incontrerà la delegazione giapponese. Si crede che i delegati britannici seguiranno prima i rappresentanti giapponesi nelle riunioni del 23 ottobre, per ciò che concerne la proposta di trasformare le conversazioni in discussioni a tavola rotonda o tripartita e se i giapponesi accetteranno la proposta, le conversazioni assumeranno questa forma. I delegati americani hanno già lasciato intendere che sono favorevoli a conversazioni a tavola rotonda. Nei circoli americani si teme che la proposta Yamamoto riguardo il tonnellaggio globale, faccia giungere a quella corsa alle costruzioni navali che si cerca di evitare. Gli Stati Uniti sono favorevoli allo stabilimento di limiti per ciascuna categoria di naviglio, purché ciascuno possa conoscere la sua posizione. Gli americani non amano l'impiego della parola "proporzione"; credono che la base delle conversazioni dovrebbe essere relativa ai bisogni navali. Sir John Simon e Norman Davis hanno discusso sulle conversazioni navali al "Foreign Office". Simon ha chiesto agli americani di partecipare alle conversazioni bilaterali al principio della settimana prossima. L'Inghilterra avrebbe assunto una posizione di arbitra tenendosi in disparte e lasciando che i giapponesi e gli americani chiariscano le loro divergenze. Gli inglesi sarebbero ora assai inclinati a seguire le possibili reazioni americane, circa la proposta giapponese, per un piano di tonnellaggio globale che sostituisce il sistema attuale della quota. Non è escluso che il Giappone accetti un piano di limitazione navale pressa poco simile a quello che è in vigore, purché gli sia concessa l'egualianza di tonnellaggio in linea di principio, e senza sostituirlo il termine "quota" adoperato con altro che lo dà meno il prestigio giapponese.

Condanne del Consiglio di guerra 45 associazioni operaie sciolte

Madrid, 19. — Il Consiglio di Guerra ha condannato sette persone alla prigione, accusati di avere tenuto un deposito di armi clandestinamente nella casa del popolo di Madrid. Altre 10 persone sono state assolte. 45 associazioni operaie, comprese quelle della Casa del popolo, sono state sciolte. Dopo una e drammatica discussione, al Consiglio dei Ministri, in cui il Presidente Zamora ha esposto giuridicamente il suo punto di vista nelle sentenze capitali, mandando in giudizio la decisione definitiva al Tribunale Supremo, cui pertanto sono state trasmesse le pratiche relative. Continua la meticolosa occupazione da parte delle truppe governative delle zone ancora tenute dai ribelli nelle Asturie. Le colonne operanti nelle Asturie, sotto il comando del generale Lopez Ochoa, continuano il loro movimento convergente verso Mieres, ove si trovano gli ultimi centri di resistenza dei rivoluzionari. L'avanzata delle truppe è venuta a causa, da una parte, della natura molto accidentata del terreno e dall'altra della inettitudine fatta dai ribelli di massacrare gli ostaggi che sono in loro mano. Fra questi ostaggi vi sono due uomini politici, dei quali uno è l'ex-ministro Melraqui. Le autorità sono inquiete per la loro sorte. Le truppe hanno occupato sistematicamente la città di Trubia. I ribelli si sono arresi senza condizioni. Oggi è annunciato l'arrivo a Madrid di venti bambini orfani di Guadalupe, caduti nelle Asturie. Essi verrebbero avviati all'Ospedale militare per il trattamento reso necessario dalle conseguenze della lotta contro i ribelli, i quali in molti casi avrebbero innescato la dinamite contro le caserme. È stato intanto nominato il nuovo ministro di Madrid, Alonso Salazar, ex ministro. Arresti movimentati a Barcellona. BARCELONA, 19. — Terzi, uno dei segretari dell'ex-capo di polizia barcellona durante il Governo di Companys, è stato arrestato.

Arresti movimentati a Barcellona

BARCELONA, 19. — Terzi, uno dei segretari dell'ex-capo di polizia barcellona durante il Governo di Companys, è stato arrestato.

Il Quarantennio dell'Avvenire d'Italia

Alle Giunte Diocesane, alle Associazioni di Azione cattolica, ai Parrocchi verranno consegnati schedari di sottoscrizione per la celebrazione del quarantesimo anno di vita de L'Avvenire d'Italia. Quattro desiderassero un maggior numero di dette schede, ne vogliono far richiesta alla nostra Amministrazione che subito saranno inviate nel numero desiderato. Nella riunione della Giunta Diocesana di Padova, tenutasi nel pomeriggio di lunedì, si è trattato come primo argomento dell'ordine del giorno della seduta: « Il 40.° di fondazione de L'Avvenire d'Italia ». Il verbale della riunione così riferisce le deliberazioni in proposito: « Il Presidente diede lettura di due lettere pervenute sull'importante argomento: l'una del Presidente dell'Ufficio Centrale dell'A. C. I. l'altra a firma del Direttore de L'Avvenire o del Presidente del Consiglio d'Amministrazione, avv. comm. Brosadola, ed i Presidenti delle varie organizzazioni promissorie di raccomandare ai soci le sottoscrizioni anche minime a favore del quotidiano, sugli appositi moduli che saranno direttamente inviati ai Parrocchi e a tutte le Associazioni ».

Quaranta delegazioni all'assemblea dell'Istituto di agricoltura

ROMA, 19. — Sono quasi al completo le nomine dei delegati del governo dei 73 paesi aderenti all'Istituto internazionale di agricoltura inviato a Roma a rappresentare nella 12.ª assemblea generale dell'Istituto che si terrà come è noto il 22 corrente. È stata già pubblicata la lista dei componenti la delegazione italiana a capo della quale è il delegato dell'Italia nel comitato permanente dell'Istituto senatore principe Spadolini. Sono fino a questo momento giunte le commissioni relative alle delegazioni di 45 fra stati e zone.

Von Popen in Svezia

STOCOLMA, 19. — Il ministro tedesco a Vienna, Von Popen, è arrivato oggi a Malmoe, donde si recerà nella tenuta del barone Adelswaerd presso Linköping per partecipare ad una caccia al cervo.

Le capitali della nuova legge fiscale in Germania

MONACO DI BAV., 19. — Da una intervista del Sottosegretario alle Finanze del Reich, Reinhardt, sulla riforma fiscale si rivela che le capitali della nuova legge fiscale germanica si basano sui provvedimenti a favore delle famiglie con prole numerosa. Scendendo gradualmente si giunge alla completa esenzione fiscale delle famiglie con sei bambini. Nel campo delle successioni, la quota esente da gravami fiscali è stata elevata a 30.000 marchi per i discendenti di primo grado. Per combattere la disoccupazione viene stabilito un sistema di rapido ammortamento degli utenti e delle macchine industriali agricole di nuovo acquisto. In omaggio al principio delle responsabilità individuali, vengono favorite fiscalmente le costituzioni di ditte singole, aggravando le Società anonime.

I Sovieti ammessi nella Unione internazionale della Croce Rossa

TOKIO, 19. — Il Comitato della 15.ª Conferenza internazionale della Croce Rossa, che si tiene a Tokio, ha approvato all'unanimità l'ammissione dei Sovieti nell'Unione Internazionale della Croce Rossa. Gli inglesi sarebbero ora assai inclinati a seguire le possibili reazioni americane, circa la proposta giapponese, per un piano di tonnellaggio globale che sostituisce il sistema attuale della quota. Non è escluso che il Giappone accetti un piano di limitazione navale pressa poco simile a quello che è in vigore, purché gli sia concessa l'egualianza di tonnellaggio in linea di principio, e senza sostituirlo il termine "quota" adoperato con altro che lo dà meno il prestigio giapponese.

Rinnovo del materiale aeronautico La relazione alla Camera

ROMA, 19. — È stato presentato alla Camera dal Ministro delle Finanze, per la conversione in legge, il regio decreto del 5 luglio 1934, che autorizza la spesa di lire un miliardo e duecento milioni per il rinnovo del materiale aeronautico e per la ricostituzione delle scorte. Il disegno è accompagnato da una breve relazione in cui è messo in rilievo che i rapidi progressi della tecnica moderna e il tempo trascorso rendono ormai necessario il completo rinnovamento degli apparecchi aeronautici e del materiale accessorio relativo. Occorre inoltre procedere al completamento degli impianti e delle dotazioni di mobilitazione. Al fine di porre in grado il Ministero dell'Aeronautica di provvedere al riguardo il R. Decreto-legge 5 luglio 1934, n. 1229, autorizza l'assunzione di impegni per spese straordinarie relative alla costruzione di nuovi apparecchi, allo armamento e all'immunizzazione, alla ricostituzione delle scorte di materiale carburante e di lubrificanti, per un ammontare di lire un miliardo e duecento milioni. L'assunzione di tali impegni è ripartita fra gli esercizi finanziari dal 1934-35 al 1939-40; le necessarie assegnazioni di bilancio in dipendenza degli impegni autorizzati si distribuiranno secondo l'andamento delle forniture e delle opere.

Verso la realizzazione del triangolo italo-franco-jugoslavo?

PARIGI, 19. — Il Paris Midy in una corrispondenza da Roma occupandosi della riunione a Belgrado del consiglio della Piccola Intesa e dei negoziati che l'hanno preceduta rileva che sebbene sembri che questi si siano svolti all'infuori dell'Italia tuttavia l'atteggiamento di Roma, è la chiave di volta delle realizzazioni di domani. Osservando che gli ambienti politici attendono con una certa impazienza i risultati dei colloqui, il giornale aggiunge che si spera che dal consiglio della Piccola Intesa esca una dichiarazione equilibratrice senza che siano chieste come contropartita misure comminatorie, che facciano seguito alla recente campagna di eccitamento svolta da certi elementi. Roma, conclude il giornale, sembra avere compreso che la realizzazione del triangolo Italo-Franco-Jugoslavo, era necessario. Diventando scienziato del pericolo tedesco, l'Italia fra nei Balcani una politica di sicurezza e non di prestigio. Il pensiero di Laval. A proposito della possibilità di un prossimo viaggio del ministro degli Esteri Laval a Roma, è da riferire infine quanto stesera pubblica l'« Agence Radio ». Il comunicato dice: « Ci si era domandato negli ambienti diplomatici francesi e nelle sfere internazionali se il signor Laval avrebbe ripreso il progetto di viaggio a Roma del suo illustre e compianto predecessore, signor Luigi Barthou. Siamo in grado di rispondere affermativamente a questa domanda. È infatti nelle intenzioni del nuovo Ministro degli Esteri non soltanto di proseguire attivamente per quanto possibile le trattative iniziate dal sig. Barthou coll'Italia, ma anche di recarsi a Roma non appena questo lavoro diplomatico sarà abbastanza avanzato e le circostanze glielo permetteranno. Così si affermerà nei fatti la continuità, che non potrebbe essere messa in dubbio, della politica estera francese. Si pensa generalmente che il viaggio a Roma del signor Laval potrebbe avere luogo alla fine di novembre, cioè dopo la sessione generale del Consiglio della Società delle Nazioni, convocata specialmente per occuparsi del plebiscito della Saar. Quanto al pensiero del nuovo ministro degli Esteri francesi su questi problemi, esso viene analizzato diffusamente dall'« Echo de Paris », secondo il quale l'arrivo del signor Laval al Quai d'Orsay non dovrebbe tradursi in un cambiamento di indirizzo della diplomazia francese e che, anzi, l'azione iniziata dal signor Barthou sarebbe non soltanto continuata, ma rinforzata. Quanto all'Italia, i negoziati devono essere spinti con tanta maggiore decisione in quanto il viaggio a Roma del ministro degli Esteri francesi ha dovuto essere rinviato. Noi siamo decisi ad accettare all'Italia qualunque concessione nelle questioni africane. È naturale che, come contropartita, noi attendiamo che il Governo di Roma regolarizzi le sue relazioni coi nostri amici dell'Europa centrale, poiché non è mai entrato nelle nostre idee di procedere a sostituzioni di amicizie. L'articolista aggiunge che il signor Laval è di antica data partigiano dell'itena franco-italiana e che non avrebbe esitato a recarsi a Roma fin dall'ottobre 1931, se non fosse stato trattenuto dallo scoglio della parità navale. La politica del signor Laval rimarrebbe identica a quella del signor Barthou per ciò che riguarda il problema della Saar, che accanto a quello delle ripercussioni del dramma di Marsiglia è uno dei più urgenti per la Francia. Tuttavia il Petit Journal, in un telegramma da Roma, nel quale si afferma che l'idea della scelta di una data molto prossima per il viaggio di Laval a Roma sarebbe favorevolmente accolta in Italia, crede potere indicare la data del viaggio addirittura per il 5 novembre. Si spera che il Governo jugoslavo mostrerà, nella riunione del Consiglio della Piccola Intesa che deve tenersi dopo i funerali di Re Alessandro, delle disposizioni favorevoli e spontanee alla continuazione di una politica di collaborazione internazionale. L'Ungheria lealmente difesa. La parte più sana dell'opinione pubblica francese si è già pronunziata contro le insinuazioni di certa stampa estremista, che ha osato mescolare più di un paese alle origini del complotto. Anche l'Ungheria trova difeso convinto a Parigi. Fra gli altri il Petit Bleu osserva che occorre una vera incoscienza per rimproverare alla Francia a un altro paese di avere tollerato che il diritto d'asilo fosse abusivamente utilizzato da cospiratori. Il Courier de Genève scrive che se il fatto di avere offerto asilo a immigrati politici e terroristi impedisce la responsabilità di un paese, quale governo europeo potrebbe vantarsi di non essere responsabile di uno o più delitti? « La Francia o la Svizzera, in cui gli emigrati antifascisti formicolano, sarebbero certamente le ultime a farlo, l'Italia non ha ancora indirizzato nessun ultimatum alla Francia nonostante numerosi attentati criminali di cui furono vittime dei fascisti su territorio francese. Anche se fosse e-

Terrore e organizzatore del regicidio

PARIGI, 19. — I giornali pubblicano stesera, attribuendo grande importanza, la notizia dell'arresto brillante eseguito dalla polizia italiana di Ante Pavelic ed Eugenio Kwaternik. Si sa che il Pavelic è considerato come l'istigatore e l'organizzatore del complotto contro Re Alessandro. Si attendono infatti i risultati degli interrogatori che si faranno subito ai due arrestati e si crede che essi potranno fornire interessanti precisazioni. Continua sempre attiva la collaborazione stretta della Polizia francese col Capo della Polizia jugoslava. Le investigazioni effettuate tanto in Francia che all'estero hanno rivelato l'esistenza di un secondo luogo-governante del dott. Pavelic, la cui parte nell'atroce attentato di Marsiglia era fino ad ora ignorata. Si tratta di un individuo di 28 anni, terrorista pericoloso, conosciuto dalla polizia internazionale sotto il nome di Bak. L'inchiesta della polizia ha stabilito che questo terrorista avrebbe consegnato in Ungheria a Maly, a Bethes e a Novak i falsi passaporti che permisero a questi ultimi di oltrepassare la frontiera francese. In quanto alla giovane donna che ad Aix-en-Provence ha avuto un misterioso colloquio col signor Bak, la sua traccia non è stata ancora ritrovata. Da alcune indiscrezioni si ritiene di potere stabilire che altri due terroristi attualmente in fuga hanno preso parte al complotto. Intanto a Marsiglia il giudice istruttore ha interrogato il terrorista Mio Kralj arrivato in mattinata. Mio Kralj ha rimosso le dichiarazioni già fatte al momento del suo arresto a Melun. Messa a confronto poi con la proprietaria dell'Albergo Moderno di Aix, quest'ultima lo ha perfettamente riconosciuto. Terminato il confronto, il giudice istruttore ha ricevuto il direttore della sicurezza generale jugoslava, Simionovic, e gli ha fornito particolari significativi sulla attività del terrorista. Intanto è giunta un'altra notizia sensazionale: la scoperta fatta dal servizio delle camere mobili di Marsiglia di una scheda intestata al nome di Giorgio Pavlescu, di anni 49, ingegnere delle ferrovie di Stato romene. La somiglianza del nome serbe di Pavelic e di quello romeno di Pavlescu ha colpito l'attenzione delle autorità. E gli ispettori seduti all'alloggio hanno presentato al personale la fotografia del dott. Ante Pavelic ed il riconoscimento è stato molto deciso. La polizia cerca ora di sapere se i terroristi hanno incontrato il Pavelic a Marsiglia.

Un giudizio francese sul valore del nostro marinaio

PARIGI, 19. — Il Jour, che precedentemente aveva parlato della qualità degli ufficiali della Marina inglese, esalta in un suo articolo le virtù dell'ufficiale della Marina italiana. E scrive tra l'altro: « L'ufficiale della Marina italiana si caratterizza in generale per intelligenza molto brillante e acuta. Ogni argomento gli è familiare e lo tratta con facilità e con sottigliezza meravigliosa. Il suo spirito e la sua finezza non hanno bisogno di essere rilevati tanto traspaiono attraverso i suoi più modesti discorsi. Per questo le sue qualità diplomatiche sono nello stesso tempo naturali e feconde. La loro sensibilità si è orientata nel senso voluto dal loro capo. La flotta italiana ha preso sotto la forte direzione di Mussolini un valore che certamente non aveva nel passato ».

La politica di collaborazione internazionale

PARIGI, 19. — Il Jour, che precedentemente aveva parlato della qualità degli ufficiali della Marina inglese, esalta in un suo articolo le virtù dell'ufficiale della Marina italiana. E scrive tra l'altro: « L'ufficiale della Marina italiana si caratterizza in generale per intelligenza molto brillante e acuta. Ogni argomento gli è familiare e lo tratta con facilità e con sottigliezza meravigliosa. Il suo spirito e la sua finezza non hanno bisogno di essere rilevati tanto traspaiono attraverso i suoi più modesti discorsi. Per questo le sue qualità diplomatiche sono nello stesso tempo naturali e feconde. La loro sensibilità si è orientata nel senso voluto dal loro capo. La flotta italiana ha preso sotto la forte direzione di Mussolini un valore che certamente non aveva nel passato ».

La politica di collaborazione internazionale

PARIGI, 19. — Il Jour, che precedentemente aveva parlato della qualità degli ufficiali della Marina inglese, esalta in un suo articolo le virtù dell'ufficiale della Marina italiana. E scrive tra l'altro: « L'ufficiale della Marina italiana si caratterizza in generale per intelligenza molto brillante e acuta. Ogni argomento gli è familiare e lo tratta con facilità e con sottigliezza meravigliosa. Il suo spirito e la sua finezza non hanno bisogno di essere rilevati tanto traspaiono attraverso i suoi più modesti discorsi. Per questo le sue qualità diplomatiche sono nello stesso tempo naturali e feconde. La loro sensibilità si è orientata nel senso voluto dal loro capo. La flotta italiana ha preso sotto la forte direzione di Mussolini un valore che certamente non aveva nel passato ».

La politica di collaborazione internazionale

PARIGI, 19. — Il Jour, che precedentemente aveva parlato della qualità degli ufficiali della Marina inglese, esalta in un suo articolo le virtù dell'ufficiale della Marina italiana. E scrive tra l'altro: « L'ufficiale della Marina italiana si caratterizza in generale per intelligenza molto brillante e acuta. Ogni argomento gli è familiare e lo tratta con facilità e con sottigliezza meravigliosa. Il suo spirito e la sua finezza non hanno bisogno di essere rilevati tanto traspaiono attraverso i suoi più modesti discorsi. Per questo le sue qualità diplomatiche sono nello stesso tempo naturali e feconde. La loro sensibilità si è orientata nel senso voluto dal loro capo. La flotta italiana ha preso sotto la forte direzione di Mussolini un valore che certamente non aveva nel passato ».

La politica di collaborazione internazionale

PARIGI, 19. — Il Jour, che precedentemente aveva parlato della qualità degli ufficiali della Marina inglese, esalta in un suo articolo le virtù dell'ufficiale della Marina italiana. E scrive tra l'altro: « L'ufficiale della Marina italiana si caratterizza in generale per intelligenza molto brillante e acuta. Ogni argomento gli è familiare e lo tratta con facilità e con sottigliezza meravigliosa. Il suo spirito e la sua finezza non hanno bisogno di essere rilevati tanto traspaiono attraverso i suoi più modesti discorsi. Per questo le sue qualità diplomatiche sono nello stesso tempo naturali e feconde. La loro sensibilità si è orientata nel senso voluto dal loro capo. La flotta italiana ha preso sotto la forte direzione di Mussolini un valore che certamente non aveva nel passato ».

DOMENICA XXI DOPO PENTECOSTE

"A Cesare quel che è di Cesare, a Dio quello che è di Dio."

Secondo Matteo XXII 15-22

Quel giorno i Farisei si appa- rono e fecero una legge per co- gliere in fallo nella sua con- versazione e gli mandarono dei loro discepoli con dieci eroniani a dirli: — Maestro, sappiamo che tu sei la bocca della verità, e insegni la vera via di Dio a tutti. Ma non guardi in faccia a nessuno di un po' addietro. E' lecito o no pagare il tributo a Cesare? — Ma Gesù conosceva il loro malizioso pen- samento e rispose: — O ipocriti, perchè mi tentate? Fatemi vedere la moneta del tributo. — Essi gli por- tarono, un denaro e Lui: — Di chi è questo? — Di Cesare, risposero. — Di Cesare, disse, date dunque a Cesare quello che è di Cesare, e date a Dio quello che è di Dio. Capita l'anfiteatro, i Farisei solvo- larono via.

Siamo davanti ad una delle scene più caratteristiche e vivaci del Vangelo.

Udita la risposta di Gesù, si restò colpiti da stupore, comprendendo che un Dio solo poteva rispondere con tanta sapienza, prontezza, con- sistenza, e sfuggire con tanta abili- tà, ma nel modo più semplice, ad un'insidia tanto diabolicamente or- dita.

La breve risposta di Gesù, avrà a sciogliere per tutti i secoli una delle questioni più vive ed intricate che sebbene siano state mille e mil- le volte decise, rimpallano sempre alla discussione, perchè toccano le passioni più vive che s'agitano fra gli uomini, la religione e la poli- tica.

Conviene considerare a parte: 1. L'astuzia infernale della trama. 2. La prima parte della risposta: "Date a Cesare...". 3. La seconda parte: "Date a Dio...".

I L'astuzia infernale della trama Questo fu forse l'assalto più insidi- oso dei Farisei al Salvatore. L'avevano macchinato nell'e- scorta, ancora indispettiti che Gesù avesse raccontato proprio per loro le parabole dei signorotti infedeli, e degli infortuni alle nozze del Figlio del Re.

Forse, fregandosi le mani, pregu- stavano già la gioia maligna di aver messo in imbarazzo il Mae- stro, oppure di averlo compromesso con una risposta che poteva servire ad accusarlo.

Se avesse infatti proclamata la libertà del tributo a Cesare, sareb- bero dipinto come l'amico degli stranieri usurpatori odiati, e del ni- mico della Patria e del Tempio. In caso contrario, l'avrebbero de- nunciato al Sovrano di Roma, che aveva in mano il potere di vita e di morte, e che quando specialmente si trattava del tributo, non scherzava.

In questa seconda ipotesi spera- vano anzi di più: tanto è vero, che non ostante la risposta molto chiara del Salvatore, il pensiero di farlo condannare come un avversario del tributo a Roma, rimase in loro fis- so in capo come un'ossessione, e se ne sentirono poi dominati a Pilato.

Si ossertano intanto la maniera stu- diata e tosa con cui procedettero. Non andarono essi: erano troppo conosciuti da Lui, che li aveva sempre intorno con quello sguardo malizioso e beffardo, con quelle as- serzioni stridule ai suoi discorsi. Mandarono a loro giovani discen- di, che speravano non fossero nota- scii, e gli erodiani, che non da- vano sospetto.

Nella scelta però astuta, c'era anche un altro fine: quello di aver- buoni testimoni di quanto avrebbe detto. Testimoni sicuri nei loro tes- timoni attendibili agli Ebrei. La testimonianza sul modo di ser- versarsi, mettendo loro in bocca in adulazione, «tu sei la verità in persona, e non hai paura dei poten- ti: anche davanti a loro, a costo della carcere e della morte, dici sì a quello che è sì, e no a quello che è no».

L'adulazione ipocrita per i scri- vanti è sempre un grave insulto. Ma Gesù, che tutto vede, tutto co- nosce, piacevolmente li smaschera, e fa che siano essi stessi a dare la risposta colla moneta del tributo che avevano in tasca.

Due erano la moneta del tributo, una per il Tempio e l'altra per l'Impero.

Se essi l'avevano in tasca, vuol dire che fatto pagavano il tributo a Roma; e pagandolo, o ciò lo ritenevano lecito, o eran dei malva- ghi che per opportunismo o auleto vivere, offrivano consapevolmente ciò che offrivano illecito.

L'argomento era stragocissimo, ed essi non poterono non meravig- gliarsi e della sapiente risposta a della trovata geniale.

La scorpifera però cadeva in pieno sui mandanti, che aspettavano dal loro covo l'esito della spedizione.

II "Date a Cesare quello che è di Cesare"

Con la parola «Cesare» qui s'in- tende ogni autorità civile e politica, ossia chi detiene il potere terreno. Anzi si è compreso anche chi lo detenesse illegittimamente, purché lo abbia in mano di fatto.

Se si lasciasse al suddito il deci- dere chi governa legittimamente o illegittimamente, e regolarsi secondo il suo parere, si creerebbe un disordine, che è il massimo male per una società.

Su questa questione, che non ap- pare del resto subito chiara a tutti, avevano impennato i farisei il loro gineceo subdolo.

Dicevano tra sé: Come potrà ri- spondere, dopo che abbiamo lodata la sua sapienza e la sua fiera indi- pendenza, che è lecito fare quell'or- maggio di soggezione all'usurpa- tore?

Ai Giudei rinneceva maledetta- mente il pagare due tributi: la ra- gione principale di questa ostilità era la loro avarizia; la ragione confessata era la illecità. Ma quanto alla prima, dovevano ben pensare che da quando il man- do è mondo, i tributi si sono sem- pre pagati: è un obbligo di natura. Non si dà una società bene ordi- nata, senza che chi è a capo pen- si per tutti, e riceva da tutti; come il mare che dà l'acqua a tutti i fiumi attraverso alle nubi, ma la ri- ceve da tutti i fiumi.

Da qualche tempo i Giudei s'era- no avvezzi ad un tributo solo, perchè la potestà civile e quella re- ligiosa erano state abbinate. Ma bastava, essi che conoscevano così bene le Scritture, anzitutto ricordarsi i tempi dei Re, e special- mente di Salomone e del successo- re per sapere che cosa pesavano gli tributi a chi sotto i sovrani del proprio paese.

Quando poi alla illecità per essere il Sovrano straniero, si è già detto come non sta permesso al suddito discutere, quando la discussione è

portati al rifiuto di pagamento, cioè alle sommosse e alle ribellioni. III "Date a Dio quello che è di Dio"

Rigorosamente parlando, tutto è di Dio; e quanto Egli ci ha posto in mano, tutto per opera nostra do- rebbe, in un modo o nell'altro, tornare a Lui.

Tuttavia Egli si è riservato alcu- ne cose, spirituali e materiali, che vuole gli siano offerte in modo spe- ciale. Fra le spirituali c'è la nostra mente, che deve spesso pensare a Lui, specialmente con l'orazione; c'è il nostro cuore che lo deve ama- re sopra tutte le cose, e ne è affez- zionato. Figlio dammi il tuo cuore; c'è tutto l'anima, moneta misterio- sa in cui ha impresso la sua stessa immagine, mediante la quale Egli proclama senza interruzioni i suoi diritti: «Sei mia».

Qualche anima è chiamata a consacrargli in un modo tutto particolare; e allora né chi è chia- mato, né i suoi genitori possono op-

LE TAPPE DI UN'ASCEA MISTICA

Trentadue Congressi Eucaristici Internazionali nei ricordi del Presidente Vescovo di Namur

(Dal nostro inviato speciale a Buenos Ayres)

BUENOS AIRES, ottobre. Il trentaduesimo Congresso Eucaristico Internazionale, presieduto dal Vescovo di Namur e Presidente del Comitato permanente dei Congressi Eucaristici Internazionali, si aprì con noi a bordo del "Conte Grand" e nessuno meglio di lui poteva dire le impressioni esaltanti che corrispondono all'importanza di queste solenni celebrazioni eucaristiche. All'indomani dei trionfi di Chicago e di Dublino e mentre si avvicinava il trionfo di Buenos Aires, del quale abbiamo ancora la visione ardente nell'anima, ci sem- brava interessante sentire il giudi- zio dell'uomo nella cui fantasia de- ve essere tutto, un succedersi di immagini grandiose e smaglianti, di spettacoli ammirati sotto tanti celi diversi e tra le più varie con- dizioni di ambiente, ma tutti ispirati allo stesso motivo e diretti al- lo stesso fine, la glorificazione della presenza divina tra gli uomini nel Sacramento dell'Eucaristia. Ed il trentaduesimo Congresso che ormai con- giunge in Francia e a Tolosa special- mente, quasi senza contrasto, ad affrontare ancora i giovani tra- schi e coraggio la traversata dell'Atlantico, ci metteva a parte dei suoi ricordi con la grazia più affabile e con la evidente consola- zione di rievocare le pagine della sua lunga vita alle quali sono con- giunti i suoi più cari ricordi. Dagli appunti ricostruiamo, per i nostri lettori, la interessante rievocazione.

Le processioni proibite — E' soltanto dal 1901 — egli ci dice — che sono Presidente del Co- mitato permanente internazionale dei Congressi Eucaristici e prima di me lo era stato un altro Vescovo belga, quello di Liegi. Ho comin- ciato però a partecipare ai Con- gressi anche prima di essere Vescovo e Presidente del Comitato. Mi ricordo che il primo a cui presi parte fu quello di Tolosa. Ero stu- diante a Roma e tornando in patria per le vacanze nel 1888, mi fermai nella città provenzale per as- sistere a quello che era soltanto uno dei primi Congressi Eucaristi- ci Internazionali mentre ora siamo al trentaduesimo. Altri tempi era- no quelli, l'anticlericalismo impera- va in Francia e a Tolosa special- mente, quasi senza contrasto, ad affrontare ancora i giovani tra- schi e coraggio la traversata dell'Atlantico, ci metteva a parte dei suoi ricordi con la grazia più affabile e con la evidente consola- zione di rievocare le pagine della sua lunga vita alle quali sono con- giunti i suoi più cari ricordi. Dagli appunti ricostruiamo, per i nostri lettori, la interessante rievocazione.

Il primo Congresso Eucaristico Internazionale fu celebrato a Parigi nel 1888, ma la palma debba darsi a Dubli- no, nella città provenzale per as- sistere a quello che era soltanto uno dei primi Congressi Eucaristi- ci Internazionali mentre ora siamo al trentaduesimo. Altri tempi era- no quelli, l'anticlericalismo impera- va in Francia e a Tolosa special- mente, quasi senza contrasto, ad affrontare ancora i giovani tra- schi e coraggio la traversata dell'Atlantico, ci metteva a parte dei suoi ricordi con la grazia più affabile e con la evidente consola- zione di rievocare le pagine della sua lunga vita alle quali sono con- giunti i suoi più cari ricordi. Dagli appunti ricostruiamo, per i nostri lettori, la interessante rievocazione.

Il secondo Congresso Eucaristico Internazionale fu celebrato a Parigi nel 1890, ma la palma debba darsi a Dubli- no, nella città provenzale per as- sistere a quello che era soltanto uno dei primi Congressi Eucaristi- ci Internazionali mentre ora siamo al trentaduesimo. Altri tempi era- no quelli, l'anticlericalismo impera- va in Francia e a Tolosa special- mente, quasi senza contrasto, ad affrontare ancora i giovani tra- schi e coraggio la traversata dell'Atlantico, ci metteva a parte dei suoi ricordi con la grazia più affabile e con la evidente consola- zione di rievocare le pagine della sua lunga vita alle quali sono con- giunti i suoi più cari ricordi. Dagli appunti ricostruiamo, per i nostri lettori, la interessante rievocazione.

Il terzo Congresso Eucaristico Internazionale fu celebrato a Parigi nel 1892, ma la palma debba darsi a Dubli- no, nella città provenzale per as- sistere a quello che era soltanto uno dei primi Congressi Eucaristi- ci Internazionali mentre ora siamo al trentaduesimo. Altri tempi era- no quelli, l'anticlericalismo impera- va in Francia e a Tolosa special- mente, quasi senza contrasto, ad affrontare ancora i giovani tra- schi e coraggio la traversata dell'Atlantico, ci metteva a parte dei suoi ricordi con la grazia più affabile e con la evidente consola- zione di rievocare le pagine della sua lunga vita alle quali sono con- giunti i suoi più cari ricordi. Dagli appunti ricostruiamo, per i nostri lettori, la interessante rievocazione.

Il quarto Congresso Eucaristico Internazionale fu celebrato a Parigi nel 1894, ma la palma debba darsi a Dubli- no, nella città provenzale per as- sistere a quello che era soltanto uno dei primi Congressi Eucaristi- ci Internazionali mentre ora siamo al trentaduesimo. Altri tempi era- no quelli, l'anticlericalismo impera- va in Francia e a Tolosa special- mente, quasi senza contrasto, ad affrontare ancora i giovani tra- schi e coraggio la traversata dell'Atlantico, ci metteva a parte dei suoi ricordi con la grazia più affabile e con la evidente consola- zione di rievocare le pagine della sua lunga vita alle quali sono con- giunti i suoi più cari ricordi. Dagli appunti ricostruiamo, per i nostri lettori, la interessante rievocazione.

Il quinto Congresso Eucaristico Internazionale fu celebrato a Parigi nel 1896, ma la palma debba darsi a Dubli- no, nella città provenzale per as- sistere a quello che era soltanto uno dei primi Congressi Eucaristi- ci Internazionali mentre ora siamo al trentaduesimo. Altri tempi era- no quelli, l'anticlericalismo impera- va in Francia e a Tolosa special- mente, quasi senza contrasto, ad affrontare ancora i giovani tra- schi e coraggio la traversata dell'Atlantico, ci metteva a parte dei suoi ricordi con la grazia più affabile e con la evidente consola- zione di rievocare le pagine della sua lunga vita alle quali sono con- giunti i suoi più cari ricordi. Dagli appunti ricostruiamo, per i nostri lettori, la interessante rievocazione.

Il sesto Congresso Eucaristico Internazionale fu celebrato a Parigi nel 1898, ma la palma debba darsi a Dubli- no, nella città provenzale per as- sistere a quello che era soltanto uno dei primi Congressi Eucaristi- ci Internazionali mentre ora siamo al trentaduesimo. Altri tempi era- no quelli, l'anticlericalismo impera- va in Francia e a Tolosa special- mente, quasi senza contrasto, ad affrontare ancora i giovani tra- schi e coraggio la traversata dell'Atlantico, ci metteva a parte dei suoi ricordi con la grazia più affabile e con la evidente consola- zione di rievocare le pagine della sua lunga vita alle quali sono con- giunti i suoi più cari ricordi. Dagli appunti ricostruiamo, per i nostri lettori, la interessante rievocazione.

Il settimo Congresso Eucaristico Internazionale fu celebrato a Parigi nel 1900, ma la palma debba darsi a Dubli- no, nella città provenzale per as- sistere a quello che era soltanto uno dei primi Congressi Eucaristi- ci Internazionali mentre ora siamo al trentaduesimo. Altri tempi era- no quelli, l'anticlericalismo impera- va in Francia e a Tolosa special- mente, quasi senza contrasto, ad affrontare ancora i giovani tra- schi e coraggio la traversata dell'Atlantico, ci metteva a parte dei suoi ricordi con la grazia più affabile e con la evidente consola- zione di rievocare le pagine della sua lunga vita alle quali sono con- giunti i suoi più cari ricordi. Dagli appunti ricostruiamo, per i nostri lettori, la interessante rievocazione.

Il ottavo Congresso Eucaristico Internazionale fu celebrato a Parigi nel 1902, ma la palma debba darsi a Dubli- no, nella città provenzale per as- sistere a quello che era soltanto uno dei primi Congressi Eucaristi- ci Internazionali mentre ora siamo al trentaduesimo. Altri tempi era- no quelli, l'anticlericalismo impera- va in Francia e a Tolosa special- mente, quasi senza contrasto, ad affrontare ancora i giovani tra- schi e coraggio la traversata dell'Atlantico, ci metteva a parte dei suoi ricordi con la grazia più affabile e con la evidente consola- zione di rievocare le pagine della sua lunga vita alle quali sono con- giunti i suoi più cari ricordi. Dagli appunti ricostruiamo, per i nostri lettori, la interessante rievocazione.

Il nono Congresso Eucaristico Internazionale fu celebrato a Parigi nel 1904, ma la palma debba darsi a Dubli- no, nella città provenzale per as- sistere a quello che era soltanto uno dei primi Congressi Eucaristi- ci Internazionali mentre ora siamo al trentaduesimo. Altri tempi era- no quelli, l'anticlericalismo impera- va in Francia e a Tolosa special- mente, quasi senza contrasto, ad affrontare ancora i giovani tra- schi e coraggio la traversata dell'Atlantico, ci metteva a parte dei suoi ricordi con la grazia più affabile e con la evidente consola- zione di rievocare le pagine della sua lunga vita alle quali sono con- giunti i suoi più cari ricordi. Dagli appunti ricostruiamo, per i nostri lettori, la interessante rievocazione.

Il decimo Congresso Eucaristico Internazionale fu celebrato a Parigi nel 1906, ma la palma debba darsi a Dubli- no, nella città provenzale per as- sistere a quello che era soltanto uno dei primi Congressi Eucaristi- ci Internazionali mentre ora siamo al trentaduesimo. Altri tempi era- no quelli, l'anticlericalismo impera- va in Francia e a Tolosa special- mente, quasi senza contrasto, ad affrontare ancora i giovani tra- schi e coraggio la traversata dell'Atlantico, ci metteva a parte dei suoi ricordi con la grazia più affabile e con la evidente consola- zione di rievocare le pagine della sua lunga vita alle quali sono con- giunti i suoi più cari ricordi. Dagli appunti ricostruiamo, per i nostri lettori, la interessante rievocazione.

Il undicesimo Congresso Eucaristico Internazionale fu celebrato a Parigi nel 1908, ma la palma debba darsi a Dubli- no, nella città provenzale per as- sistere a quello che era soltanto uno dei primi Congressi Eucaristi- ci Internazionali mentre ora siamo al trentaduesimo. Altri tempi era- no quelli, l'anticlericalismo impera- va in Francia e a Tolosa special- mente, quasi senza contrasto, ad affrontare ancora i giovani tra- schi e coraggio la traversata dell'Atlantico, ci metteva a parte dei suoi ricordi con la grazia più affabile e con la evidente consola- zione di rievocare le pagine della sua lunga vita alle quali sono con- giunti i suoi più cari ricordi. Dagli appunti ricostruiamo, per i nostri lettori, la interessante rievocazione.

Il dodicesimo Congresso Eucaristico Internazionale fu celebrato a Parigi nel 1910, ma la palma debba darsi a Dubli- no, nella città provenzale per as- sistere a quello che era soltanto uno dei primi Congressi Eucaristi- ci Internazionali mentre ora siamo al trentaduesimo. Altri tempi era- no quelli, l'anticlericalismo impera- va in Francia e a Tolosa special- mente, quasi senza contrasto, ad affrontare ancora i giovani tra- schi e coraggio la traversata dell'Atlantico, ci metteva a parte dei suoi ricordi con la grazia più affabile e con la evidente consola- zione di rievocare le pagine della sua lunga vita alle quali sono con- giunti i suoi più cari ricordi. Dagli appunti ricostruiamo, per i nostri lettori, la interessante rievocazione.

Il tredicesimo Congresso Eucaristico Internazionale fu celebrato a Parigi nel 1912, ma la palma debba darsi a Dubli- no, nella città provenzale per as- sistere a quello che era soltanto uno dei primi Congressi Eucaristi- ci Internazionali mentre ora siamo al trentaduesimo. Altri tempi era- no quelli, l'anticlericalismo impera- va in Francia e a Tolosa special- mente, quasi senza contrasto, ad affrontare ancora i giovani tra- schi e coraggio la traversata dell'Atlantico, ci metteva a parte dei suoi ricordi con la grazia più affabile e con la evidente consola- zione di rievocare le pagine della sua lunga vita alle quali sono con- giunti i suoi più cari ricordi. Dagli appunti ricostruiamo, per i nostri lettori, la interessante rievocazione.

Il quattordicesimo Congresso Eucaristico Internazionale fu celebrato a Parigi nel 1914, ma la palma debba darsi a Dubli- no, nella città provenzale per as- sistere a quello che era soltanto uno dei primi Congressi Eucaristi- ci Internazionali mentre ora siamo al trentaduesimo. Altri tempi era- no quelli, l'anticlericalismo impera- va in Francia e a Tolosa special- mente, quasi senza contrasto, ad affrontare ancora i giovani tra- schi e coraggio la traversata dell'Atlantico, ci metteva a parte dei suoi ricordi con la grazia più affabile e con la evidente consola- zione di rievocare le pagine della sua lunga vita alle quali sono con- giunti i suoi più cari ricordi. Dagli appunti ricostruiamo, per i nostri lettori, la interessante rievocazione.

Il quindicesimo Congresso Eucaristico Internazionale fu celebrato a Parigi nel 1916, ma la palma debba darsi a Dubli- no, nella città provenzale per as- sistere a quello che era soltanto uno dei primi Congressi Eucaristi- ci Internazionali mentre ora siamo al trentaduesimo. Altri tempi era- no quelli, l'anticlericalismo impera- va in Francia e a Tolosa special- mente, quasi senza contrasto, ad affrontare ancora i giovani tra- schi e coraggio la traversata dell'Atlantico, ci metteva a parte dei suoi ricordi con la grazia più affabile e con la evidente consola- zione di rievocare le pagine della sua lunga vita alle quali sono con- giunti i suoi più cari ricordi. Dagli appunti ricostruiamo, per i nostri lettori, la interessante rievocazione.

Il sedicesimo Congresso Eucaristico Internazionale fu celebrato a Parigi nel 1918, ma la palma debba darsi a Dubli- no, nella città provenzale per as- sistere a quello che era soltanto uno dei primi Congressi Eucaristi- ci Internazionali mentre ora siamo al trentaduesimo. Altri tempi era- no quelli, l'anticlericalismo impera- va in Francia e a Tolosa special- mente, quasi senza contrasto, ad affrontare ancora i giovani tra- schi e coraggio la traversata dell'Atlantico, ci metteva a parte dei suoi ricordi con la grazia più affabile e con la evidente consola- zione di rievocare le pagine della sua lunga vita alle quali sono con- giunti i suoi più cari ricordi. Dagli appunti ricostruiamo, per i nostri lettori, la interessante rievocazione.

Il diciassettesimo Congresso Eucaristico Internazionale fu celebrato a Parigi nel 1920, ma la palma debba darsi a Dubli- no, nella città provenzale per as- sistere a quello che era soltanto uno dei primi Congressi Eucaristi- ci Internazionali mentre ora siamo al trentaduesimo. Altri tempi era- no quelli, l'anticlericalismo impera- va in Francia e a Tolosa special- mente, quasi senza contrasto, ad affrontare ancora i giovani tra- schi e coraggio la traversata dell'Atlantico, ci metteva a parte dei suoi ricordi con la grazia più affabile e con la evidente consola- zione di rievocare le pagine della sua lunga vita alle quali sono con- giunti i suoi più cari ricordi. Dagli appunti ricostruiamo, per i nostri lettori, la interessante rievocazione.

Il diciottesimo Congresso Eucaristico Internazionale fu celebrato a Parigi nel 1922, ma la palma debba darsi a Dubli- no, nella città provenzale per as- sistere a quello che era soltanto uno dei primi Congressi Eucaristi- ci Internazionali mentre ora siamo al trentaduesimo. Altri tempi era- no quelli, l'anticlericalismo impera- va in Francia e a Tolosa special- mente, quasi senza contrasto, ad affrontare ancora i giovani tra- schi e coraggio la traversata dell'Atlantico, ci metteva a parte dei suoi ricordi con la grazia più affabile e con la evidente consola- zione di rievocare le pagine della sua lunga vita alle quali sono con- giunti i suoi più cari ricordi. Dagli appunti ricostruiamo, per i nostri lettori, la interessante rievocazione.

Il diciannovesimo Congresso Eucaristico Internazionale fu celebrato a Parigi nel 1924, ma la palma debba darsi a Dubli- no, nella città provenzale per as- sistere a quello che era soltanto uno dei primi Congressi Eucaristi- ci Internazionali mentre ora siamo al trentaduesimo. Altri tempi era- no quelli, l'anticlericalismo impera- va in Francia e a Tolosa special- mente, quasi senza contrasto, ad affrontare ancora i giovani tra- schi e coraggio la traversata dell'Atlantico, ci metteva a parte dei suoi ricordi con la grazia più affabile e con la evidente consola- zione di rievocare le pagine della sua lunga vita alle quali sono con- giunti i suoi più cari ricordi. Dagli appunti ricostruiamo, per i nostri lettori, la interessante rievocazione.

Il ventesimo Congresso Eucaristico Internazionale fu celebrato a Parigi nel 1926, ma la palma debba darsi a Dubli- no, nella città provenzale per as- sistere a quello che era soltanto uno dei primi Congressi Eucaristi- ci Internazionali mentre ora siamo al trentaduesimo. Altri tempi era- no quelli, l'anticlericalismo impera- va in Francia e a Tolosa special- mente, quasi senza contrasto, ad affrontare ancora i giovani tra- schi e coraggio la traversata dell'Atlantico, ci metteva a parte dei suoi ricordi con la grazia più affabile e con la evidente consola- zione di rievocare le pagine della sua lunga vita alle quali sono con- giunti i suoi più cari ricordi. Dagli appunti ricostruiamo, per i nostri lettori, la interessante rievocazione.

Il ventunesimo Congresso Eucaristico Internazionale fu celebrato a Parigi nel 1928, ma la palma debba darsi a Dubli- no, nella città provenzale per as- sistere a quello che era soltanto uno dei primi Congressi Eucaristi- ci Internazionali mentre ora siamo al trentaduesimo. Altri tempi era- no quelli, l'anticlericalismo impera- va in Francia e a Tolosa special- mente, quasi senza contrasto, ad affrontare ancora i giovani tra- schi e coraggio la traversata dell'Atlantico, ci metteva a parte dei suoi ricordi con la grazia più affabile e con la evidente consola- zione di rievocare le pagine della sua lunga vita alle quali sono con- giunti i suoi più cari ricordi. Dagli appunti ricostruiamo, per i nostri lettori, la interessante rievocazione.

Il ventiduesimo Congresso Eucaristico Internazionale fu celebrato a Parigi nel 1930, ma la palma debba darsi a Dubli- no, nella città provenzale per as- sistere a quello che era soltanto uno dei primi Congressi Eucaristi- ci Internazionali mentre ora siamo al trentaduesimo. Altri tempi era- no quelli, l'anticlericalismo impera- va in Francia e a Tolosa special- mente, quasi senza contrasto, ad affrontare ancora i giovani tra- schi e coraggio la traversata dell'Atlantico, ci metteva a parte dei suoi ricordi con la grazia più affabile e con la evidente consola- zione di rievocare le pagine della sua lunga vita alle quali sono con- giunti i suoi più cari ricordi. Dagli appunti ricostruiamo, per i nostri lettori, la interessante rievocazione.

Il ventitreesimo Congresso Eucaristico Internazionale fu celebrato a Parigi nel 1932, ma la palma debba darsi a Dubli- no, nella città provenzale per as- sistere a quello che era soltanto uno dei primi Congressi Eucaristi- ci Internazionali mentre ora siamo al trentaduesimo. Altri tempi era- no quelli, l'anticlericalismo impera- va in Francia e a Tolosa special- mente, quasi senza contrasto, ad affrontare ancora i giovani tra- schi e coraggio la traversata dell'Atlantico, ci metteva a parte dei suoi ricordi con la grazia più affabile e con la evidente consola- zione di rievocare le pagine della sua lunga vita alle quali sono con- giunti i suoi più cari ricordi. Dagli appunti ricostruiamo, per i nostri lettori, la interessante rievocazione.

Il ventiquattresimo Congresso Eucaristico Internazionale fu celebrato a Parigi nel 1934, ma la palma debba darsi a Dubli- no, nella città provenzale per as- sistere a quello che era soltanto uno dei primi Congressi Eucaristi- ci Internazionali mentre ora siamo al trentaduesimo. Altri tempi era- no quelli, l'anticlericalismo impera- va in Francia e a Tolosa special- mente, quasi senza contrasto, ad affrontare ancora i giovani tra- schi e coraggio la traversata dell'Atlantico, ci metteva a parte dei suoi ricordi con la grazia più affabile e con la evidente consola- zione di rievocare le pagine della sua lunga vita alle quali sono con- giunti i suoi più cari ricordi. Dagli appunti ricostruiamo, per i nostri lettori, la interessante rievocazione.

Il venticinquesimo Congresso Eucaristico Internazionale fu celebrato a Parigi nel 1936, ma la palma debba darsi a Dubli- no, nella città provenzale per as- sistere a quello che era soltanto uno dei primi Congressi Eucaristi- ci Internazionali mentre ora siamo al trentaduesimo. Altri tempi era- no quelli, l'anticlericalismo impera- va in Francia e a Tolosa special- mente, quasi senza contrasto, ad affrontare ancora i giovani tra- schi e coraggio la traversata dell'Atlantico, ci metteva a parte dei suoi ricordi con la grazia più affabile e con la evidente consola- zione di rievocare le pagine della sua lunga vita alle quali sono con- giunti i suoi più cari ricordi. Dagli appunti ricostruiamo, per i nostri lettori, la interessante rievocazione.

Il ventiseiesimo Congresso Eucaristico Internazionale fu celebrato a Parigi nel 1938, ma la palma debba darsi a Dubli- no, nella città provenzale per as- sistere a quello che era soltanto uno dei primi Congressi Eucaristi- ci Internazionali mentre ora siamo al trentaduesimo. Altri tempi era- no quelli, l'anticlericalismo impera- va in Francia e a Tolosa special- mente, quasi senza contrasto, ad affrontare ancora i giovani tra- schi e coraggio la traversata dell'Atlantico, ci metteva a parte dei suoi ricordi con la grazia più affabile e con la evidente consola- zione di rievocare le pagine della sua lunga vita alle quali sono con- giunti i suoi più cari ricordi. Dagli appunti ricostruiamo, per i nostri lettori, la interessante rievocazione.

Il ventitreesimo Congresso Eucaristico Internazionale fu celebrato a Parigi nel 1940, ma la palma debba darsi a Dubli- no, nella città provenzale per as- sistere a quello che era soltanto uno dei primi Congressi Eucaristi- ci Internazionali mentre ora siamo al trentaduesimo. Altri tempi era- no quelli, l'anticlericalismo impera- va in Francia e a Tolosa special- mente, quasi senza contrasto, ad affrontare ancora i giovani tra- schi e coraggio la traversata dell'Atlantico, ci metteva a parte dei suoi ricordi con la grazia più affabile e con la evidente consola- zione di rievocare le pagine della sua lunga vita alle quali sono con- giunti i suoi più cari ricordi. Dagli appunti ricostruiamo, per i nostri lettori, la interessante rievocazione.

Il ventiquattresimo Congresso Eucaristico Internazionale fu celebrato a Parigi nel 1942, ma la palma debba darsi a Dubli- no, nella città provenzale per as- sistere a quello che era soltanto uno dei primi Congressi Eucaristi- ci Internazionali mentre ora siamo al trentaduesimo. Altri tempi era- no quelli, l'anticlericalismo impera- va in Francia e a Tolosa special- mente, quasi senza contrasto, ad affrontare ancora i giovani tra- schi e coraggio la traversata dell'Atlantico, ci metteva a parte dei suoi ricordi con la grazia più affabile e con la evidente consola- zione di rievocare le pagine della sua lunga vita alle quali sono con- giunti i suoi più cari ricordi. Dagli appunti ricostruiamo, per i nostri lettori, la interessante rievocazione.

Il venticinquesimo Congresso Eucaristico Internazionale fu celebrato a Parigi nel 1944, ma la palma debba darsi a Dubli- no, nella città provenzale per as- sistere a quello che era soltanto uno dei primi Congressi Eucaristi- ci Internazionali mentre ora siamo al trentaduesimo. Altri tempi era- no quelli, l'anticlericalismo impera- va in Francia e a Tolosa special- mente, quasi senza contrasto, ad affrontare ancora i giovani tra- schi e coraggio la traversata dell'Atlantico, ci metteva a parte dei suoi ricordi con la grazia più affabile e con la evidente consola- zione di rievocare le pagine della sua lunga vita alle quali sono con- giunti i suoi più cari ricordi. Dagli appunti ricostruiamo, per i nostri lettori, la interessante rievocazione.

Il ventiseiesimo Congresso Eucaristico Internazionale fu celebrato a Parigi nel 1946, ma la palma debba darsi a Dubli- no, nella città provenzale per as- sistere a quello che era soltanto uno dei primi Congressi Eucaristi- ci Internazionali mentre ora siamo al trentaduesimo. Altri tempi era- no quelli, l'anticlericalismo impera- va in Francia e a Tolosa special- mente, quasi senza contrasto, ad affrontare ancora i giovani tra- schi e coraggio la traversata dell'Atlantico, ci metteva a parte dei suoi ricordi con la grazia più affabile e con la evidente consola- zione di rievocare le pagine della sua lunga vita alle quali sono con- giunti i suoi più cari ricordi. Dagli appunti ricostruiamo, per i nostri lettori, la interessante rievocazione.

FINO AL 50% DI MAGGIOR LUCE



LAMPADRE OSRAM D a doppia spirale

Queste nuove lampade classificate e marcate in base alla loro emissione di luce in Decalumen (Dlm), portano anche l'indicazione del consumo in Watt, cioè la garanzia della loro alta efficienza.

Se volete ridurre le vostre spese d'illuminazione usate le lampade OSRAM D.

GREGORIANA

Storia del Medio Evo e Moderna

Presentiamo la quarta edizione, notevolmente migliorata ed ampliata, di questo corso di storia pubblicato con scopo di rispondere alle esigenze di un buon testo scolastico: scopo egregiamente raggiunto.

Vol. I L. 12,- Vol. II L. 12,- Vol. III L. 16,- L'ultimo ventennio 1910-1930 L. 8,- Tavole cronologiche e genealog. L. 5,-

Per i Defunti e per l'Anniversario della Vittoria

BELLISSIME IMMAGINI in zincografici listati a tutto con la laude ai poveri morti e la laude per i caduti in guerra. L. 17,- al 100° franco di porto.

Per la Festa di Cristo Re

PRIMI ELEMENTI DELLA DOTTRINA CRISTIANA

FRUTTOLIO "CORNELIO" LA NATIVITA' IDEALE

ALBERGHI PENSIONI - RISTORANTI

S. CORRADO DA PARZHAM

LUCI DI VITA - GIANNOTTI - LUCCA

PASTA BARATTONI

103.50 (L. 23C) (L. Kg)

TRA DUE MONDI L'EUROPA TRAGICA

Come in una ricostruzione plastica, sapiente e paziente, di un infranto e disperso tempio augusto, l'illustre professore della elvetica Università di Friburgo e Presidente dell'Unione cattolica di studi internazionali, Gonzague de Reynold, ha rielaborato in prospettiva, in sezioni e scori e fondamenti e i lineamenti costitutivi dell'Europa d'oggi.

Letteratura di idee, sempre più di moda: svolgimento critico di revisioni, impostazione di piani, elaborazione costruttiva di programmi, che particolarmente caratterizzano il modernissimo carattere di questo nuovo lievito di pensiero umano.

Una rivoluzione è cominciata: negli spiriti dal Rinascimento, nei fatti dalla Rivoluzione francese; il suo termine ultimo è nella rivoluzione russa e nella crisi economica. Questa la tesi dominante e il tema conduttore dell'ampio, panoramico libro di Gonzague de Reynold; e ne segnaliamo le principali idee di capitolo.

Ogni organizzazione sociale e politica deriva da una concezione dell'uomo e della vita. La concezione produce l'organizzazione come una forma che essa anima.

La crisi attuale in fondo è un problema filosofico: secondo confessava anche un economista giunto alla fine della sua carriera. La rivoluzione moderna — che è stata la sola e unica rivoluzione che abbia contribuito, dopo il Rinascimento, a staccare l'uomo dal suo centro spirituale e a lasciare libero gioco a tutte le forze umane — ha ora trovato due punti di caduta, in cui essa si è spezzata: la crisi americana, la rivoluzione russa. Queste due date 1917 e 1929 saranno nella storia ben più importanti del 1789.

Gonzague de Reynold si è proposto in questo libro di dimostrare anche come sia stato l'individualismo a condurre al collettivismo di oggi.

Egli non si chiede, né si proietta, ma la questione se il collettivismo attuale possa suscitare il converso. Noi ci limitiamo qui a ricordare un'asserzione di Blondel: « Bisogna attraversare un collettivismo provvisorio per raggiungere un individualismo superiore ».

Intanto, nelle tormentate viglie del nostro tempo, è da prendere atto del dilemma che contengono queste luminose pagine su l'Europa tragica: l'uomo ritorni in piedi (anche Bergson, deponendo il suo scetticismo storico, ha fatto appello all'Eroe), o sarà il lento ritorno all'età delle caverne, della jungla, dell'abbruttimento.

Il mondo ha bisogno di unità. A guardare da vicino, nazionalismo e internazionalismo corrispondono ambedue a questo stesso bisogno. Si può dire che l'internazionalismo procede principalmente dalla filosofia francese del secolo XVIII, e il nazionalismo dalla filosofia tedesca. Ma l'uno e l'altro hanno un maestro comune: Rousseau. E' lui effettivamente, il legame tra i filosofi francesi e i metafisici tedeschi.

Nel nazionalismo come nell'internazionalismo v'è un sentimento giusto: il bisogno d'unità, cioè il bisogno dell'ordine. Questo bisogno è il risultato della guerra, che ha messo il disordine nell'interno delle nazioni, nello stesso tempo che essa ci faceva sentire la necessità di un ordine internazionale.

L'unità: questione di cuore. Il Medioevo finisce e muore come finiscono e muoiono tutte le grandi epoche: con la dissociazione della sintesi, la perdita del senso della totalità, la decomposizione della persona umana. Gli elementi che la sintesi aveva armonizzati, costituiti in gerarchia, si desintegrano, e allora si formano le autonomie e i contrasti.

Così l'Europa odierna è presa da paralisi agitata. Ma le crisi economiche, l'anarchia intellettuale e morale, le cadenze di civiltà, indoliscono i deboli, la grande massa, ma hanno la virtù di fortificare i forti.

Quando tutto è crollato intorno a sé, l'uomo diviene, necessariamente, l'ultimo rifugio dell'uomo, la forza blindata di sé.

Tutto il dramma dell'uomo contemporaneo è causato quindi dalla caduta dell'individuo nel relativo e nel collettivo; dramma che è un fenomeno di stanchezza: abdicazione dell'intelligenza e della volontà. Ed ecco l'uomo alla ricerca della sua unità perduta, alla ricerca della sua anima. Ritornare ad un unico centro: far coincidere la libertà umana con la attività divina.

Tale il programma dell'Uomo Eterno. Gonzague de Reynold dimostra in questo suo lavoro, che contiene pagine di insolita acutezza e lucidità, di essere aggiornato (pur risparmiando citazioni) su tutta la letteratura storica, sociologica ed economica del suo grande tema. Ma non di rado in esso fanno difetto le origini culturali dell'eminentissimo Autore, che proviene originariamente dalla storia pura e dalla letteratura. Così ci appare eccessivo il suo attaccamento alle teorie politiche di Bonald, de Maistre e Chateaubriand uomo di parte.

Tuttavia l'opera del Reynold ha le proporzioni e il respiro di una sintesi potente. Un ampio capitolo è dedicato a Mussolini e al Fascismo. L'autore vi dimostra la sua grande virtù di penetrazione e di obiettività (in merito non mancano, però, errori di date e di dati). Dopo aver posto la figura di Mussolini nel primo piano della moderna politica europea, egli considera il Fascismo come il più riuscito di tutti i tentativi per creare un regime nuovo e conclude l'esame prevedendo che la società del secolo XX, se riuscirà a costituirsi organicamente, dovrà al Fascismo alcuni dei suoi caratteri essenziali.

Le pagine sulla Russia possono considerarsi una degra appendice e messa a punto del denso e profondo studio del Masaryk su La Russia e l'Europa (tradotto dal Lo Gatto).

In quanto al Terzo Reich, avremmo preferito che il Reynold, invece di prodigarsi a bruciare granelli d'incenso, avesse inquadrato, con quello spirito introspettivo e ricostruttivo che lo distingue, come in una tavola dimostrativa, i germi culturali dello spirito aggressivo tedesco, dalla teoria di Nietzsche all'aggressione individuale alla teoria di Treitschke (l'orondo ceco, professore di Preussentum!) dell'aggressione internazionale.

Gonzague de Reynold si è proposto in questo libro di dimostrare anche come sia stato l'individualismo a condurre al collettivismo di oggi.

Egli non si chiede, né si proietta, ma la questione se il collettivismo attuale possa suscitare il converso. Noi ci limitiamo qui a ricordare un'asserzione di Blondel: « Bisogna attraversare un collettivismo provvisorio per raggiungere un individualismo superiore ».

Intanto, nelle tormentate viglie del nostro tempo, è da prendere atto del dilemma che contengono queste luminose pagine su l'Europa tragica: l'uomo ritorni in piedi (anche Bergson, deponendo il suo scetticismo storico, ha fatto appello all'Eroe), o sarà il lento ritorno all'età delle caverne, della jungla, dell'abbruttimento.

Il mondo ha bisogno di unità. A guardare da vicino, nazionalismo e internazionalismo corrispondono ambedue a questo stesso bisogno. Si può dire che l'internazionalismo procede principalmente dalla filosofia francese del secolo XVIII, e il nazionalismo dalla filosofia tedesca. Ma l'uno e l'altro hanno un maestro comune: Rousseau. E' lui effettivamente, il legame tra i filosofi francesi e i metafisici tedeschi.

Nel nazionalismo come nell'internazionalismo v'è un sentimento giusto: il bisogno d'unità, cioè il bisogno dell'ordine. Questo bisogno è il risultato della guerra, che ha messo il disordine nell'interno delle nazioni, nello stesso tempo che essa ci faceva sentire la necessità di un ordine internazionale.

L'unità: questione di cuore. Il Medioevo finisce e muore come finiscono e muoiono tutte le grandi epoche: con la dissociazione della sintesi, la perdita del senso della totalità, la decomposizione della persona umana. Gli elementi che la sintesi aveva armonizzati, costituiti in gerarchia, si desintegrano, e allora si formano le autonomie e i contrasti.

Così l'Europa odierna è presa da paralisi agitata. Ma le crisi economiche, l'anarchia intellettuale e morale, le cadenze di civiltà, indoliscono i deboli, la grande massa, ma hanno la virtù di fortificare i forti.

Quando tutto è crollato intorno a sé, l'uomo diviene, necessariamente, l'ultimo rifugio dell'uomo, la forza blindata di sé.

Tutto il dramma dell'uomo contemporaneo è causato quindi dalla caduta dell'individuo nel relativo e nel collettivo; dramma che è un fenomeno di stanchezza: abdicazione dell'intelligenza e della volontà. Ed ecco l'uomo alla ricerca della sua unità perduta, alla ricerca della sua anima. Ritornare ad un unico centro: far coincidere la libertà umana con la attività divina.

Tale il programma dell'Uomo Eterno. Gonzague de Reynold dimostra in questo suo lavoro, che contiene pagine di insolita acutezza e lucidità, di essere aggiornato (pur risparmiando citazioni) su tutta la letteratura storica, sociologica ed economica del suo grande tema. Ma non di rado in esso fanno difetto le origini culturali dell'eminentissimo Autore, che proviene originariamente dalla storia pura e dalla letteratura. Così ci appare eccessivo il suo attaccamento alle teorie politiche di Bonald, de Maistre e Chateaubriand uomo di parte.

Tuttavia l'opera del Reynold ha le proporzioni e il respiro di una sintesi potente. Un ampio capitolo è dedicato a Mussolini e al Fascismo. L'autore vi dimostra la sua grande virtù di penetrazione e di obiettività (in merito non mancano, però, errori di date e di dati). Dopo aver posto la figura di Mussolini nel primo piano della moderna politica europea, egli considera il Fascismo come il più riuscito di tutti i tentativi per creare un regime nuovo e conclude l'esame prevedendo che la società del secolo XX, se riuscirà a costituirsi organicamente, dovrà al Fascismo alcuni dei suoi caratteri essenziali.

Le pagine sulla Russia possono considerarsi una degra appendice e messa a punto del denso e profondo studio del Masaryk su La Russia e l'Europa (tradotto dal Lo Gatto).

In quanto al Terzo Reich, avremmo preferito che il Reynold, invece di prodigarsi a bruciare granelli d'incenso, avesse inquadrato, con quello spirito introspettivo e ricostruttivo che lo distingue, come in una tavola dimostrativa, i germi culturali dello spirito aggressivo tedesco, dalla teoria di Nietzsche all'aggressione individuale alla teoria di Treitschke (l'orondo ceco, professore di Preussentum!) dell'aggressione internazionale.

Gonzague de Reynold si è proposto in questo libro di dimostrare anche come sia stato l'individualismo a condurre al collettivismo di oggi.

Egli non si chiede, né si proietta, ma la questione se il collettivismo attuale possa suscitare il converso. Noi ci limitiamo qui a ricordare un'asserzione di Blondel: « Bisogna attraversare un collettivismo provvisorio per raggiungere un individualismo superiore ».

Intanto, nelle tormentate viglie del nostro tempo, è da prendere atto del dilemma che contengono queste luminose pagine su l'Europa tragica: l'uomo ritorni in piedi (anche Bergson, deponendo il suo scetticismo storico, ha fatto appello all'Eroe), o sarà il lento ritorno all'età delle caverne, della jungla, dell'abbruttimento.

Il mondo ha bisogno di unità. A guardare da vicino, nazionalismo e internazionalismo corrispondono ambedue a questo stesso bisogno. Si può dire che l'internazionalismo procede principalmente dalla filosofia francese del secolo XVIII, e il nazionalismo dalla filosofia tedesca. Ma l'uno e l'altro hanno un maestro comune: Rousseau. E' lui effettivamente, il legame tra i filosofi francesi e i metafisici tedeschi.

Nel nazionalismo come nell'internazionalismo v'è un sentimento giusto: il bisogno d'unità, cioè il bisogno dell'ordine. Questo bisogno è il risultato della guerra, che ha messo il disordine nell'interno delle nazioni, nello stesso tempo che essa ci faceva sentire la necessità di un ordine internazionale.

L'unità: questione di cuore. Il Medioevo finisce e muore come finiscono e muoiono tutte le grandi epoche: con la dissociazione della sintesi, la perdita del senso della totalità, la decomposizione della persona umana. Gli elementi che la sintesi aveva armonizzati, costituiti in gerarchia, si desintegrano, e allora si formano le autonomie e i contrasti.

La stipulazione dell'atto di donazione della Verna ai Padri Francescani

FIRENZE, 19. Come si ricorderà sotto l'amministrazione podestarile del Conte Della Gherardesca il Comune deliberò di cedere a titolo di donazione il Convento della Verna, di sua proprietà, alla Provincia Francescana della Sacra Stimata. Le pratiche per l'importante atto essendo giunte ora a termine ogni nel Convento della Verna è stato stipulato l'atto regolare di donazione.

Erano presenti alla stipulazione dell'atto il Podestà di Firenze, conte Paolo Venetosi Pascolini, il padre Provinciale della Sacra Stimata, il Ministro Generale dei Frati Minori, le LL. EE. i Prefetti di Firenze e di Arezzo, il sen. conte Giuseppe Della Gherardesca, il Segretario Generale del Comune di Firenze, dottor Pagliaro, il Capo gabinetto dott. Bracco, il Podestà di Chiusi, il Definitore Provinciale delle Stimata, i Padri della Verna ed altre numerose personalità.

Le autorità sono state ricevute nella chiesa del convento, ove hanno assistito ad una Messa solenne. Quindi nella biblioteca del convento è stato redatto l'atto che il Podestà di Firenze e il Padre Provinciale hanno firmato come contraenti e il Prefetto di Firenze e il sen. Della Gherardesca come testimoni.

L'atto è stato controfirmato da tutti i presenti. Terminata la breve cerimonia tutti sono tornati in Chiesa, ove è stato cantato un solenne Te Deum di ringraziamento. Sedeva al monumentale organo il padre Virgilio Guidi.

Prima c'è recarsi alla colazione offerta dai Padri Minori, le autorità si sono recate a rendere omaggio alla tomba del senatore Garbasso che nella Verna, tanto fece e colà volle essere sepolto. Il Prefetto di Firenze ha fatto l'appello dello scomparso.

Dopo la colazione tenuta nel Refettorio insieme a tutti i Padri, il Ministro Generale dei Frati Minori espresse al Podestà di Firenze la gratitudine espressa per l'atto compiuto e ne ha tratto buon auspicio per il paese tanto auspicata da San Francesco non solo per l'Italia, che la pace ha raggiunto per lo spirito che anima il regime, ma anche per la pace mondiale.

Ha risposto il Podestà di Firenze ringraziando dei sentimenti così nobilmente espressi ed ha posto il sigillo alla cerimonia con brevi parole. S. E. il Prefetto di Firenze.

Dopo la cerimonia il Ministro Generale dei Frati Minori ha inviato telegramma di devozione al Santo Padre. S. M. il Re e al Duca.

La stazione di Tarvisio, stazione internazionale. Pieve. Una piovigginella fredda, continua, malinconica, riga le lastre del fessato e vela d'intorno l'incantato paesaggio.

Montagne alte, tutte coperte di verde si profilano in lontananza; più prossime a noi brevi vallate; e serosio di torrentelli. Pieve sempre. Le solite operazioni di frontiera. Il passaporto, la dogana. Tutto si svolge, rapidamente, in ordine, con grande garbo.

Di treno siamo rimasti in pochissimi, di stazione in stazione esso si è sempre più vuoto di italiani. Ma ora saliranno gli austriaci. A Tarvisio ce ne sono molti. Se ne riconosce subito il tipo caratteristico, dalle guance rosse e con quel biondo eterno. Sono gli ufficiali di dogana nelle loro divise turchesche, i viaggiatori vestiti per lo più di grandi giacche e pantaloni alla zuava, con cappelli di feltro guarniti di un breve piumino; alla loggia tirolese.

Delle fanciulle austriache si nota principalmente quel largo e naturale sorriso, e la snellezza delle figure. Sono i prati coperti che incorniciano un certo numero di case, e poi una sabbia degli occhi a serie. Hanno tutte un'aria decisamente sportiva; un colorito naturale, fresco; sono le montanare queste. Danno soprattutto un'impressione di salute.

Alle stazioni di Tarvisio però sono tranquilli anche loro. Grava su tutti una atmosfera cupa, d'attesa. Pare di essere in prigione, più che sorvegliati sotto un incubo.

Tutto è grigio. Il verde si è sbiadito per la monotona carezza della pioggia. Il nero ferrigno dei tetti spioventi dà ancora più forte la sensazione del brutto tempo. I muri sono dipinti di un giallo smorto, vecchio, tetra. Unica nota di colore, i gerani che listano di arancione, mechie violente e paraventi delle piccole finestre. E le lampade, le grandi reclame sospese alle travi della tettoia, ciondolano al vento. A Venezia c'era tanto sole; un sole ancora corico d'estate. Ma qui è freddo. E pare che l'autunno giaranti nella sua agonia, incalzato dall'inverno.

Quadrati caratteristici. Ancora pochi minuti per la partenza del treno. Sul marciapiede della stazione si fondono le divise delle nostre guardie di finanza, dei carabinieri reali, con quelle austriache. Nell'edicola del giornale fanno pompa le edizioni italiane nel loro ampio formato vicino alle austriache più piccole. Si parlano tutte le due lingue; molti si affrettano allo change per mutare in scellini il denaro di ogni Paese.

Ecco una chiesetta col campanile dalla cupola foderata di rame che lucisce per i raggi del sole morente, con i suoi riflessi di verde antico. La chiesetta e il campanile, una mucca pezzata di bianco, di marrone, di nero; un prato verdissimo e tante vigne; un paesaggio da cartolina, di quelli che pare debbano esistere soltanto nella concezione del pittore e non nella realtà.

Antica grandiosità di stazioni. Il treno sfiora lo spazio, rumorosamente; pare si divida a sveglia il tricolore presso un'asta dipinta a lussuosa. E questa diventa sempre più bella; i pori si aprono alla ammirazione insistentemente: spiccano di rosso, di giallo, di azzurro; se ne potrebbero cogliere a fasci. Sono troppo luminosi per parere veri; sembrano dipinti. Unica nota di colore, qui dove il sole è ormai un ricordo.

La dignità delle stazioni, anche di quelle più piccole impressiona. L'ordine, l'ordine, l'ordine, l'ordine, proprio delle villette civettuole, pronte ad accogliere gli ospiti, ispirano serenità. Un attimo; il treno le scuote, le desta, poi ritorna la quiete. Ciò che fa veramente impressione — osservando le stazioni dell'Austria, è l'immensa rete di binari, e le pensate infinite, e i locali innumerevoli. Avanti dal paesaggio Ormai su molti tetti dei binari cresce l'erba; non si usano più. Il traffico è di molto ridotto; tuttavia quelle infinite strisce di acciaio stanno a significare ancora la potenza di un impero sfasciato, e il suo imponente movimento.

Dotta relazione al congresso di medicina interna

ROMA, 19. Il congresso di medicina interna, iniziando i suoi lavori, nell'aula della R. Clinica medica al Policlinico, ha ascoltato una relazione del prof. Ferrara sulla «terapia vaccinale delle malattie infettive» ed una relazione del prof. Rossi sulla «terapia specifica delle malattie infettive». Sulle due comunicazioni si è svolto un ampio dibattito, cui hanno partecipato i sen. Maragliano e Micheli e i prof. Ferrarini, Cantoni, Pandolfi, Ascoli, Isar, La Franca, Cesabianchi, Giuffrè, Castronovo e Jemma. Il prof. Frugoni ha parlato, a nome della assemblea, parole di consenso e di plauso ai due relatori, ed ha, tra l'altro, sottolineato la complessità dei problemi affrontati, e in parte risolti, rilevando, da un lato la estrema difficoltà del problema scientifico del meccanismo di azione ancora quasi completamente oscuro, e dall'altro, ciò nonostante, si è venuti, per talune malattie, come ad esempio la febbre ondulatoria, ad una applicazione pratica terapeutica diretta, per merito dei cospicui contributi di scuola italiana.

Il congresso di medicina interna, iniziando i suoi lavori, nell'aula della R. Clinica medica al Policlinico, ha ascoltato una relazione del prof. Ferrara sulla «terapia vaccinale delle malattie infettive» ed una relazione del prof. Rossi sulla «terapia specifica delle malattie infettive». Sulle due comunicazioni si è svolto un ampio dibattito, cui hanno partecipato i sen. Maragliano e Micheli e i prof. Ferrarini, Cantoni, Pandolfi, Ascoli, Isar, La Franca, Cesabianchi, Giuffrè, Castronovo e Jemma. Il prof. Frugoni ha parlato, a nome della assemblea, parole di consenso e di plauso ai due relatori, ed ha, tra l'altro, sottolineato la complessità dei problemi affrontati, e in parte risolti, rilevando, da un lato la estrema difficoltà del problema scientifico del meccanismo di azione ancora quasi completamente oscuro, e dall'altro, ciò nonostante, si è venuti, per talune malattie, come ad esempio la febbre ondulatoria, ad una applicazione pratica terapeutica diretta, per merito dei cospicui contributi di scuola italiana.

Il congresso di medicina interna, iniziando i suoi lavori, nell'aula della R. Clinica medica al Policlinico, ha ascoltato una relazione del prof. Ferrara sulla «terapia vaccinale delle malattie infettive» ed una relazione del prof. Rossi sulla «terapia specifica delle malattie infettive». Sulle due comunicazioni si è svolto un ampio dibattito, cui hanno partecipato i sen. Maragliano e Micheli e i prof. Ferrarini, Cantoni, Pandolfi, Ascoli, Isar, La Franca, Cesabianchi, Giuffrè, Castronovo e Jemma. Il prof. Frugoni ha parlato, a nome della assemblea, parole di consenso e di plauso ai due relatori, ed ha, tra l'altro, sottolineato la complessità dei problemi affrontati, e in parte risolti, rilevando, da un lato la estrema difficoltà del problema scientifico del meccanismo di azione ancora quasi completamente oscuro, e dall'altro, ciò nonostante, si è venuti, per talune malattie, come ad esempio la febbre ondulatoria, ad una applicazione pratica terapeutica diretta, per merito dei cospicui contributi di scuola italiana.

Il congresso di medicina interna, iniziando i suoi lavori, nell'aula della R. Clinica medica al Policlinico, ha ascoltato una relazione del prof. Ferrara sulla «terapia vaccinale delle malattie infettive» ed una relazione del prof. Rossi sulla «terapia specifica delle malattie infettive». Sulle due comunicazioni si è svolto un ampio dibattito, cui hanno partecipato i sen. Maragliano e Micheli e i prof. Ferrarini, Cantoni, Pandolfi, Ascoli, Isar, La Franca, Cesabianchi, Giuffrè, Castronovo e Jemma. Il prof. Frugoni ha parlato, a nome della assemblea, parole di consenso e di plauso ai due relatori, ed ha, tra l'altro, sottolineato la complessità dei problemi affrontati, e in parte risolti, rilevando, da un lato la estrema difficoltà del problema scientifico del meccanismo di azione ancora quasi completamente oscuro, e dall'altro, ciò nonostante, si è venuti, per talune malattie, come ad esempio la febbre ondulatoria, ad una applicazione pratica terapeutica diretta, per merito dei cospicui contributi di scuola italiana.

Il congresso di medicina interna, iniziando i suoi lavori, nell'aula della R. Clinica medica al Policlinico, ha ascoltato una relazione del prof. Ferrara sulla «terapia vaccinale delle malattie infettive» ed una relazione del prof. Rossi sulla «terapia specifica delle malattie infettive». Sulle due comunicazioni si è svolto un ampio dibattito, cui hanno partecipato i sen. Maragliano e Micheli e i prof. Ferrarini, Cantoni, Pandolfi, Ascoli, Isar, La Franca, Cesabianchi, Giuffrè, Castronovo e Jemma. Il prof. Frugoni ha parlato, a nome della assemblea, parole di consenso e di plauso ai due relatori, ed ha, tra l'altro, sottolineato la complessità dei problemi affrontati, e in parte risolti, rilevando, da un lato la estrema difficoltà del problema scientifico del meccanismo di azione ancora quasi completamente oscuro, e dall'altro, ciò nonostante, si è venuti, per talune malattie, come ad esempio la febbre ondulatoria, ad una applicazione pratica terapeutica diretta, per merito dei cospicui contributi di scuola italiana.

Il congresso di medicina interna, iniziando i suoi lavori, nell'aula della R. Clinica medica al Policlinico, ha ascoltato una relazione del prof. Ferrara sulla «terapia vaccinale delle malattie infettive» ed una relazione del prof. Rossi sulla «terapia specifica delle malattie infettive». Sulle due comunicazioni si è svolto un ampio dibattito, cui hanno partecipato i sen. Maragliano e Micheli e i prof. Ferrarini, Cantoni, Pandolfi, Ascoli, Isar, La Franca, Cesabianchi, Giuffrè, Castronovo e Jemma. Il prof. Frugoni ha parlato, a nome della assemblea, parole di consenso e di plauso ai due relatori, ed ha, tra l'altro, sottolineato la complessità dei problemi affrontati, e in parte risolti, rilevando, da un lato la estrema difficoltà del problema scientifico del meccanismo di azione ancora quasi completamente oscuro, e dall'altro, ciò nonostante, si è venuti, per talune malattie, come ad esempio la febbre ondulatoria, ad una applicazione pratica terapeutica diretta, per merito dei cospicui contributi di scuola italiana.

Il congresso di medicina interna, iniziando i suoi lavori, nell'aula della R. Clinica medica al Policlinico, ha ascoltato una relazione del prof. Ferrara sulla «terapia vaccinale delle malattie infettive» ed una relazione del prof. Rossi sulla «terapia specifica delle malattie infettive». Sulle due comunicazioni si è svolto un ampio dibattito, cui hanno partecipato i sen. Maragliano e Micheli e i prof. Ferrarini, Cantoni, Pandolfi, Ascoli, Isar, La Franca, Cesabianchi, Giuffrè, Castronovo e Jemma. Il prof. Frugoni ha parlato, a nome della assemblea, parole di consenso e di plauso ai due relatori, ed ha, tra l'altro, sottolineato la complessità dei problemi affrontati, e in parte risolti, rilevando, da un lato la estrema difficoltà del problema scientifico del meccanismo di azione ancora quasi completamente oscuro, e dall'altro, ciò nonostante, si è venuti, per talune malattie, come ad esempio la febbre ondulatoria, ad una applicazione pratica terapeutica diretta, per merito dei cospicui contributi di scuola italiana.

Il congresso di medicina interna, iniziando i suoi lavori, nell'aula della R. Clinica medica al Policlinico, ha ascoltato una relazione del prof. Ferrara sulla «terapia vaccinale delle malattie infettive» ed una relazione del prof. Rossi sulla «terapia specifica delle malattie infettive». Sulle due comunicazioni si è svolto un ampio dibattito, cui hanno partecipato i sen. Maragliano e Micheli e i prof. Ferrarini, Cantoni, Pandolfi, Ascoli, Isar, La Franca, Cesabianchi, Giuffrè, Castronovo e Jemma. Il prof. Frugoni ha parlato, a nome della assemblea, parole di consenso e di plauso ai due relatori, ed ha, tra l'altro, sottolineato la complessità dei problemi affrontati, e in parte risolti, rilevando, da un lato la estrema difficoltà del problema scientifico del meccanismo di azione ancora quasi completamente oscuro, e dall'altro, ciò nonostante, si è venuti, per talune malattie, come ad esempio la febbre ondulatoria, ad una applicazione pratica terapeutica diretta, per merito dei cospicui contributi di scuola italiana.

Il congresso di medicina interna, iniziando i suoi lavori, nell'aula della R. Clinica medica al Policlinico, ha ascoltato una relazione del prof. Ferrara sulla «terapia vaccinale delle malattie infettive» ed una relazione del prof. Rossi sulla «terapia specifica delle malattie infettive». Sulle due comunicazioni si è svolto un ampio dibattito, cui hanno partecipato i sen. Maragliano e Micheli e i prof. Ferrarini, Cantoni, Pandolfi, Ascoli, Isar, La Franca, Cesabianchi, Giuffrè, Castronovo e Jemma. Il prof. Frugoni ha parlato, a nome della assemblea, parole di consenso e di plauso ai due relatori, ed ha, tra l'altro, sottolineato la complessità dei problemi affrontati, e in parte risolti, rilevando, da un lato la estrema difficoltà del problema scientifico del meccanismo di azione ancora quasi completamente oscuro, e dall'altro, ciò nonostante, si è venuti, per talune malattie, come ad esempio la febbre ondulatoria, ad una applicazione pratica terapeutica diretta, per merito dei cospicui contributi di scuola italiana.

Il congresso di medicina interna, iniziando i suoi lavori, nell'aula della R. Clinica medica al Policlinico, ha ascoltato una relazione del prof. Ferrara sulla «terapia vaccinale delle malattie infettive» ed una relazione del prof. Rossi sulla «terapia specifica delle malattie infettive». Sulle due comunicazioni si è svolto un ampio dibattito, cui hanno partecipato i sen. Maragliano e Micheli e i prof. Ferrarini, Cantoni, Pandolfi, Ascoli, Isar, La Franca, Cesabianchi, Giuffrè, Castronovo e Jemma. Il prof. Frugoni ha parlato, a nome della assemblea, parole di consenso e di plauso ai due relatori, ed ha, tra l'altro, sottolineato la complessità dei problemi affrontati, e in parte risolti, rilevando, da un lato la estrema difficoltà del problema scientifico del meccanismo di azione ancora quasi completamente oscuro, e dall'altro, ciò nonostante, si è venuti, per talune malattie, come ad esempio la febbre ondulatoria, ad una applicazione pratica terapeutica diretta, per merito dei cospicui contributi di scuola italiana.

Il congresso di medicina interna, iniziando i suoi lavori, nell'aula della R. Clinica medica al Policlinico, ha ascoltato una relazione del prof. Ferrara sulla «terapia vaccinale delle malattie infettive» ed una relazione del prof. Rossi sulla «terapia specifica delle malattie infettive». Sulle due comunicazioni si è svolto un ampio dibattito, cui hanno partecipato i sen. Maragliano e Micheli e i prof. Ferrarini, Cantoni, Pandolfi, Ascoli, Isar, La Franca, Cesabianchi, Giuffrè, Castronovo e Jemma. Il prof. Frugoni ha parlato, a nome della assemblea, parole di consenso e di plauso ai due relatori, ed ha, tra l'altro, sottolineato la complessità dei problemi affrontati, e in parte risolti, rilevando, da un lato la estrema difficoltà del problema scientifico del meccanismo di azione ancora quasi completamente oscuro, e dall'altro, ciò nonostante, si è venuti, per talune malattie, come ad esempio la febbre ondulatoria, ad una applicazione pratica terapeutica diretta, per merito dei cospicui contributi di scuola italiana.

Il congresso di medicina interna, iniziando i suoi lavori, nell'aula della R. Clinica medica al Policlinico, ha ascoltato una relazione del prof. Ferrara sulla «terapia vaccinale delle malattie infettive» ed una relazione del prof. Rossi sulla «terapia specifica delle malattie infettive». Sulle due comunicazioni si è svolto un ampio dibattito, cui hanno partecipato i sen. Maragliano e Micheli e i prof. Ferrarini, Cantoni, Pandolfi, Ascoli, Isar, La Franca, Cesabianchi, Giuffrè, Castronovo e Jemma. Il prof. Frugoni ha parlato, a nome della assemblea, parole di consenso e di plauso ai due relatori, ed ha, tra l'altro, sottolineato la complessità dei problemi affrontati, e in parte risolti, rilevando, da un lato la estrema difficoltà del problema scientifico del meccanismo di azione ancora quasi completamente oscuro, e dall'altro, ciò nonostante, si è venuti, per talune malattie, come ad esempio la febbre ondulatoria, ad una applicazione pratica terapeutica diretta, per merito dei cospicui contributi di scuola italiana.

Il congresso di medicina interna, iniziando i suoi lavori, nell'aula della R. Clinica medica al Policlinico, ha ascoltato una relazione del prof. Ferrara sulla «terapia vaccinale delle malattie infettive» ed una relazione del prof. Rossi sulla «terapia specifica delle malattie infettive». Sulle due comunicazioni si è svolto un ampio dibattito, cui hanno partecipato i sen. Maragliano e Micheli e i prof. Ferrarini, Cantoni, Pandolfi, Ascoli, Isar, La Franca, Cesabianchi, Giuffrè, Castronovo e Jemma. Il prof. Frugoni ha parlato, a nome della assemblea, parole di consenso e di plauso ai due relatori, ed ha, tra l'altro, sottolineato la complessità dei problemi affrontati, e in parte risolti, rilevando, da un lato la estrema difficoltà del problema scientifico del meccanismo di azione ancora quasi completamente oscuro, e dall'altro, ciò nonostante, si è venuti, per talune malattie, come ad esempio la febbre ondulatoria, ad una applicazione pratica terapeutica diretta, per merito dei cospicui contributi di scuola italiana.

Il congresso di medicina interna, iniziando i suoi lavori, nell'aula della R. Clinica medica al Policlinico, ha ascoltato una relazione del prof. Ferrara sulla «terapia vaccinale delle malattie infettive» ed una relazione del prof. Rossi sulla «terapia specifica delle malattie infettive». Sulle due comunicazioni si è svolto un ampio dibattito, cui hanno partecipato i sen. Maragliano e Micheli e i prof. Ferrarini, Cantoni, Pandolfi, Ascoli, Isar, La Franca, Cesabianchi, Giuffrè, Castronovo e Jemma. Il prof. Frugoni ha parlato, a nome della assemblea, parole di consenso e di plauso ai due relatori, ed ha, tra l'altro, sottolineato la complessità dei problemi affrontati, e in parte risolti, rilevando, da un lato la estrema difficoltà del problema scientifico del meccanismo di azione ancora quasi completamente oscuro, e dall'altro, ciò nonostante, si è venuti, per talune malattie, come ad esempio la febbre ondulatoria, ad una applicazione pratica terapeutica diretta, per merito dei cospicui contributi di scuola italiana.

Il congresso di medicina interna, iniziando i suoi lavori, nell'aula della R. Clinica medica al Policlinico, ha ascoltato una relazione del prof. Ferrara sulla «terapia vaccinale delle malattie infettive» ed una relazione del prof. Rossi sulla «terapia specifica delle malattie infettive». Sulle due comunicazioni si è svolto un ampio dibattito, cui hanno partecipato i sen. Maragliano e Micheli e i prof. Ferrarini, Cantoni, Pandolfi, Ascoli, Isar, La Franca, Cesabianchi, Giuffrè, Castronovo e Jemma. Il prof. Frugoni ha parlato, a nome della assemblea, parole di consenso e di plauso ai due relatori, ed ha, tra l'altro, sottolineato la complessità dei problemi affrontati, e in parte risolti, rilevando, da un lato la estrema difficoltà del problema scientifico del meccanismo di azione ancora quasi completamente oscuro, e dall'altro, ciò nonostante, si è venuti, per talune malattie, come ad esempio la febbre ondulatoria, ad una applicazione pratica terapeutica diretta, per merito dei cospicui contributi di scuola italiana.

Il congresso di medicina interna, iniziando i suoi lavori, nell'aula della R. Clinica medica al Policlinico, ha ascoltato una relazione del prof. Ferrara sulla «terapia vaccinale delle malattie infettive» ed una relazione del prof. Rossi sulla «terapia specifica delle malattie infettive». Sulle due comunicazioni si è svolto un ampio dibattito, cui hanno partecipato i sen. Maragliano e Micheli e i prof. Ferrarini, Cantoni, Pandolfi, Ascoli, Isar, La Franca, Cesabianchi, Giuffrè, Castronovo e Jemma. Il prof. Frugoni ha parlato, a nome della assemblea, parole di consenso e di plauso ai due relatori, ed ha, tra l'altro, sottolineato la complessità dei problemi affrontati, e in parte risolti, rilevando, da un lato la estrema difficoltà del problema scientifico del meccanismo di azione ancora quasi completamente oscuro, e dall'altro, ciò nonostante, si è venuti, per talune malattie, come ad esempio la febbre ondulatoria, ad una applicazione pratica terapeutica diretta, per merito dei cospicui contributi di scuola italiana.

Il congresso di medicina interna, iniziando i suoi lavori, nell'aula della R. Clinica medica al Policlinico, ha ascoltato una relazione del prof. Ferrara sulla «terapia vaccinale delle malattie infettive» ed una relazione del prof. Rossi sulla «terapia specifica delle malattie infettive». Sulle due comunicazioni si è svolto un ampio dibattito, cui hanno partecipato i sen. Maragliano e Micheli e i prof. Ferrarini, Cantoni, Pandolfi, Ascoli, Isar, La Franca, Cesabianchi, Giuffrè, Castronovo e Jemma. Il prof. Frugoni ha parlato, a nome della assemblea, parole di consenso e di plauso ai due relatori, ed ha, tra l'altro, sottolineato la complessità dei problemi affrontati, e in parte risolti, rilevando, da un lato la estrema difficoltà del problema scientifico del meccanismo di azione ancora quasi completamente oscuro, e dall'altro, ciò nonostante, si è venuti, per talune malattie, come ad esempio la febbre ondulatoria, ad una applicazione pratica terapeutica diretta, per merito dei cospicui contributi di scuola italiana.

Il congresso di medicina interna, iniziando i suoi lavori, nell'aula della R. Clinica medica al Policlinico, ha ascoltato una relazione del prof. Ferrara sulla «terapia vaccinale delle malattie infettive» ed una relazione del prof. Rossi sulla «terapia specifica delle malattie infettive». Sulle due comunicazioni si è svolto un ampio dibattito, cui hanno partecipato i sen. Maragliano e Micheli e i prof. Ferrarini, Cantoni, Pandolfi, Ascoli, Isar, La Franca, Cesabianchi, Giuffrè, Castronovo e Jemma. Il prof. Frugoni ha parlato, a nome della assemblea, parole di consenso e di plauso ai due relatori, ed ha, tra l'altro, sottolineato la complessità dei problemi affrontati, e in parte risolti, rilevando, da un lato la estrema difficoltà del problema scientifico del meccanismo di azione ancora quasi completamente oscuro, e dall'altro, ciò nonostante, si è venuti, per talune malattie, come ad esempio la febbre ondulatoria, ad una applicazione pratica terapeutica diretta, per merito dei cospicui contributi di scuola italiana.

Solenni cerimonie propiziatorie Gli artisti e i medici festeggiano San Luca

FIRENZE, 19. Ieri, festività di San Luca, sono state tenute due cerimonie in onore del Santo Evangelista, che secondo S. Paolo fu medico, e secondo la tradizione fu pittore. Pertanto, sia gli artisti che i medici, si sono riuniti per ascoltare la Messa e solennizzare la ricorrenza.

Gli artisti, per invito della R. Accademia delle Arti del Disegno, si sono riuniti nella Cappella degli Artisti, attigua alla Basilica della Santissima Annunziata. Erano presenti S. E. Ciano presidente dell'Accademia d'Italia, Giannino Marchig commissario del Sindacato Artisti, il comm. Cuccini per il Primo Presidente della Corte d'Appello, il comm. Pollera-Oscuri per il Presidente del Tribunale, il vice Segretario del Fascio cav. Gallardini, ed una folla di pittori, scultori ed architetti, fra i quali i dirigenti dell'Accademia delle Arti del Disegno ed i direttori delle Scuole d'Arte della città.

Ha celebrato la Messa il canonico monsignor Mariotti il quale ha prima rivolto ai presenti un discorso. Egli, dopo avere ricordato i primordi dell'arte, ha detto che «quando il Cristianesimo infranse le barriere formidabili della materia, allora si ebbe una fioritura di opere non mai viste, né ideate, ed una pittura di genti che allungarono Fidia, Lisippo, Mirone, Scopas, Prassitele».

«Il dogma cattolico, che non ascrive punto l'uomo in Dio, né Dio nell'uomo, ci mostra l'Uomo-Dio nella quale la natura umana e la natura divina sono unite senza confusione e senza mescolanza, trasportò il senso estetico a contemplare la natura umana, tutta sflogoreggiante di divinità. Gli artisti si appressarono tremebondi davanti a questo tipo unico di perfezioni assolute per togliere dalla Sua fronte il raggio della sapienza eterna che illumina la Sua bela e vasta intelligenza; per mirare nei Suoi occhi la penetrazione del Profeta, l'autorità del Sovrano, la tenerezza dell'Amico, la generosità di un Cuore pronto a tutti i sacrifici, tutte le consuetudini e tutti i perdoni. E poi nei suoi tratti, nel suo atteggiamento e nell'espressione della persona, la fermezza incrollabile nei suoi disegni, la bontà umile e dolce, la potenza del Dio Divino e la debolezza dell'uomo abbandonato, perseguitato, che si offre vittima volontaria alla morte più crudele per vincere la morte stessa».

«Qual meraviglia se davanti a questo oceano di perfezioni, che avvolge l'anima divina di Gesù, le Angeli rompesse in lacrime di sgomento e Leonardo da

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo n. 3 - Telefono n. 700

Diario Ecclesiastico

Itinerario di S. E. Mons. Arcivescovo

Domenica 21. Consacrerà la Chiesa di S. Quirino nella Parrocchia di S. Pietro al Nativone.

Mercoledì 24. Celebrerà nella Chiesa del Seminario di Udine per l'apertura dell'anno scolastico.

Giovedì 25. Celebrerà nella Chiesa del Seminario di Castellerio per lo stesso motivo.

Nel pomeriggio partirà per Salerno dove consacrerà Vescovo il fratello mons. Roberto.

Conferenza di mons. Buiaiti

"L'ora attuale delle Missioni"

Questa sera sabato, alle ore 21, nella sala dell'Azione Cattolica in via Treppo, in preparazione alla "Giornata Missionaria" che avrà luogo domani domenica, il rev. mons. Valentino Buiaiti, direttore del "Seminario Missionario Diocesano", terrà una interessante conferenza sul tema: "L'ora attuale delle Missioni". Ingresso libero. I cittadini sono invitati ad intervenire.

Diario sacro

La B. V. della Provvidenza

Domenica per la solennità della B. V. della Provvidenza, si svolgeranno al Tempio-Ossario di S. Nicolò le seguenti funzioni:

Ore 6. S. Messa e Comunione generale; ore 10. S. Messa solenne (la cantoria della Parrocchia eseguirà scelta musica).

Alle ore 17. Vespri solenni - Panegirico tenuto dal Sac. Dott. Guglielmo Biasiutti - Processione col la statua della Madonna sul piazzale XXVI Luglio e intorno al Tempio.

La Madonna della Misericordia

Inaugurandosi i nuovi lavori di abbellimento nella chiesa di San Quirino per la festa della Madonna della Misericordia si svolgeranno le seguenti funzioni:

Ore 6.30. S. Messa letta; ore 8. S. Messa con Comunione generale; ore 10. S. Messa letta; ore 11. S. Messa solenne celebrata dal Rev. Mons. Valentino Buiaiti.

La Cantoria dell'Associazione «S. Luigi» eseguirà la Messa Piccola del Tomadini; ore 15. Vespri solenni.

S. Bernardetta Soubirous

Domenica, nella Chiesa di S. Osvaldo si celebra le feste di Santa Bernardetta.

Al mattino alle ore 6 avrà luogo la S. Messa con la S. Comunione generale. Alle 10.30. S. Messa solenne e panegirico. Alla sera ore 4.30 Vespri e Benedizione Eucaristica.

A cura di un Comitato avranno luogo i seguenti festeggiamenti. Ne diamo il programma.

Ore 9. Apertura della Pesca di beneficenza. Al mattino pure saranno dei concerti bandistici. Nel pomeriggio, alle ore 3.30 giochi popolari.

Alla sera concerto, cori, illuminazione.

Solennità religiose in Chiavris

Domenica prossima 21 corr., in Chiavris in occasione della Sagra annuale della Madonna del Rifugio, si svolgeranno grandi solennità religiose. Il triduo di predicazione è tenuto da don Giulio Pascoli.

Domenica alle 10. celebrerà la Messa solenne con la cantoria e musica. Il Canonico del Capitolo Metropolitano Mons. Covassi. Alle 16. grande processione con l'intervento della premiata banda di Resana, che poi terrà concerto in piazza.

Il rinvio della cerimonia di Valvasone

La cerimonia inaugurale del palazzo della Scuola, che doveva tenersi domenica prossima 21 corrente, è stata rinviata a data da determinarsi.

Professori trasferiti

Dal movimento dei professori medi rileviamo quanto si riferisce alla nostra Provincia: Birindelli dal Liceo di Udine a quello di Pavia anziché a Novara (matematica e fisica); Rossi dal Ginnasio di Cividale a quello di Udine (italiano, latino, storia e geografia); Tosarelli dallo Istituto Magistrale di S. Pietro al Nativone a quello di Gorizia (lingua inglese).

I cacciatori friulani all'adunata di Roma

Il 28 corr. converranno a Roma le rappresentanze di tutte le Associazioni provinciali cacciatrici. Quella della nostra provincia sarà costituita dal presidente avv. Enrico Soligo, dall'alliere dott. Aldo Fantini, dai maggiori Giuseppe Seneca e Mario Springolo. Dai cantanti Achille Zorzi e Giuseppe Gasparini di Udine, Carlo Fummi di Pavia di Udine, Amelino Marsilio di Fagnano, Amelino Marsilio e G. B. Del Negro di Lutrio.

Brevetti di decorazioni giacenti al Distretto Militare

Presso il Comando del Distretto militare di Udine si trovano giacenti 2 brevetti di medaglia d'argento al valor militare; 3 brevetti di medaglia di bronzo al valor militare; 6 brevetti di croce al merito di guerra al valore e 43 brevetti di croce al merito di guerra. Tanto a norma degli interessati che possono rivolgersi all'ufficio reclutamento e mobilitazione, sezione 2.a, reparto III.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 4; alla ore otto 5; nel pomeriggio 13. Pressione atmosferica 760. Umidità relativa dell'aria 82. Cielo sereno.

Riunione del Direttorio del Sindacato agenti e rappresentanti

Nella sede dell'Unione Commercianti, si è tenuta la prima riunione del Direttorio del Sindacato provinciale agenti e rappresentanti di commercio. Il Presidente Enea Calmo dopo un saluto ai membri del Direttorio ha esposto il suo pensiero circa le principali aspirazioni della categoria in Regime corporativo. Fu esaminata la questione dell'esercizio abusivo dell'attività di rappresentante ed è stato deciso di svolgere in proposito una energica azione intellettuale degli organizzati di diffidare coloro che esercitano abusivamente a mettersi in regola, non esitando poi a denunciare coloro che persistessero nell'abusivo.

Nell'O. N. Balilla Nomine

Il capomonte Gelindo Silvestri è stato nominato comandante della 1.a Corte della 302.a legione avanguardisti «G. d'Annunzio» e il signor Asco Mossenta è stato nominato comandante della 1.a Centuria Avanguardisti della legione stessa.

Adunata di Marinaretti

Domenica tutti i marinaretti si adunano alle 8.30 alla Casa del Balilla per esercitazioni. Seguiranno comunicazioni varie. È prescritta anche per i cadetti e capicenturia l'uniforme invernale. È fatto obbligo di partecipare all'adunata a tutti i Balilla, agli avanguardisti della 2.a Corte ed ai componenti il reparto armato per istruzione sulle armi. Ci sarà anche la prova di sfilata per il 28 ottobre.

Nell'Artigianato

La Federazione Autonoma degli Artigiani ha ratificato la nomina di Pietro Modotti a capo mestiere dei fotografi, e a consoli dei mestieri i fotografi Manlio Liso, Libero Cosimo e Valentino Cosimo.

Gli artiglieri a S. Margherita per l'inaugurazione delagliardetto

Domenica alle 16.30 sarà inaugurata a S. Margherita il gliardetto degli Artiglieri della Sottosezione di Monzotto, offerto dal Podestà di quel Comune, conte Luciano del Torsio. Oratore ufficiale sarà il conte Giovanni com. dott. Crogriero.

Gli artiglieri del Mandamento di Udine e in particolar modo i componenti la batteria celere con banda sono invitati alla cerimonia.

Partenza per S. Margherita alle 15 della stazione del Tram di San Daniele ritorno alle 19.30. Il prezzo del biglietto di andata e ritorno è di L. 1. Sono prescritti il berretto dell'Arma e per i dirigenti la camicia nera.

Corso postmilitare Arma del Genio

I militari in congedo dell'Arma del Genio, iscritti e non iscritti alla Sezione provinciale, sono invitati all'assemblea fissata per domenica prossima 21 corr., alle ore 10, alla Casa del Combattente, per essere informati sulla costituzione del corso postmilitare dell'Arma, che avrà inizio il prossimo novembre.

Il mercato

Media dei prezzi sulla piazza:

Cereali: frumento 77-80, granturco giallo 40-43, id. bianco 39-41, cinnuano 35-38, avena 42-45.

Foraggi: fieno della bassa di 1.a qualità 9-10, id. di seconda qualità 8.50-9, erba spagna 10-12.

Comestibili: legna di faggio, rovere (spaccata) 7.50-8.50, legna in sorte 7.50, stanga 6-7.

Frutta: castagne 25-40, fochi secchi 120-130, limoni al cento 5-7, marroni 50-60, mele 50-100, noci comuni 110-200, pere 60-120, uva 80-180.

Ortaggi: azilo 180-200, cipolla 25-35, fagioli freschi 80-120, fagiolini 50-70, insalata 30-50, patate 18-22, radicchio 14-20, sedani 15-25, spinaci 20-35, verze 16-20.

Pollerie: anitra 3.00-4, conigli 1.80-2, galline 5-5.50, tacchini 2.50, piccioni 1.75-2, polli 5.20-5.50, tacchini 4-4.80, uova 13-15.

Bestiame: vacche entr. 116 vend. 55 a 120-180 al quintale e 420-1110 al capo giovane entr. 11 vend. 5 a 480-900 al capo, vitelli nostrani entr. 15 vend. 15 a 385-390 al quintale cavalli entr. 70 vend. 12 a 275-210 al capo, monti entr. 20 vend. 11 a 330-60 al capo, asini entr. 9 vend. 3 a 75-110 al capo, maiali da latte entr. 256 vend. 153 a 257, maiali da capo id. d'allevamento entr. 18 vend. 115 a 90-160 al capo, id. da macello entr. 18 vend. 12 a 270-300 al quintale.

Mendicanti arrestati e diffidati

La giornata preferita degli accattatori per rearsi nei pubblici esercizi e nelle case private a chiedere l'elemosina è quella dei venerdì. E non bastavano quelli della città, ma in grande numero affluivano dai comuni chiedendo l'elemosina con una insistenza spesso davvero vessatoria.

Ieri una squadra di vigili urbani in borghese ha perlustrato la città facendo una retata di mendicanti, di cui quattro di Udine sono stati arrestati e denunciati al Pretore per questa attività. Inoltre una decina di mendicanti appartenenti ad altri comuni sono stati diffidati di non far più ritorno ad Udine.

Cinema Parlato "REX"

(Via Mantica, 27)

Oggi sabato 20 e domani domenica 21 alle ore 20.30 sarà proiettato il grandioso film

"La Casetta sulla Spiaggia"

L.U.C.E. d'attualità.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

18 Ottobre 1934-XII

NATI
MORTI
MATRIMONI

Stato civile

Publicazioni di Matrimonio: Vano Arturo, fabbro con Pometto Maria, operaia; Di Filippo Antonio, elettricista con Chiarini Amedea, sarta.

Matrimoni: Maddalena Pietro, appartatore con Maddalena Isa, civile; selva Arturo, impiegato con Picchetti Ida, sarta.

Morti: Di Tomaso Turello Maria fu Antonio di anni 36, casalinga; Modesti Angelo fu Pietro di anni 38, tramviere; Franzolini Ermelinda vedova Verona fu Sante di anni 57, casalinga.

Publicazioni di matrimonio

Zanardi Giovanni, fonditore con Pedra Francesca, impiegata; Zilli Umberto, calzolaio con Drasigh Antonietta, sarta.

Morti: Degano Domenico fu Gio. Batta di anni 88, bracciante.

Corte d'Assise

A porte chiuse

Ieri a porte chiuse si è svolto davanti a questa Corte d'Assise il processo contro Eliseo Cescutti di Albina di anni 28 nato a Udine e residente a Pontebba (difensore avv. Gardini) e contro Leonardo Orsaria di Vincenzo di anni 25 pure residente a Pontebba (difensore avv. Gornarati), imputato di reati turpi.

La Corte ha condannato il Cescutti a undici anni e 9 mesi di reclusione con due anni di condono e l'Orsaria a nove anni e 2 mesi di reclusione senza alcun condono perché recidivo.

Processo odierno Spacciatore di monete false

Oggi compariranno davanti a questa Corte di Assise Pietro Fabiani di Angelo nato a Pavia di Udine e residente a Milano di anni 36, Francesco Sabotà di Antonio di anni 27 nato a Berzonia e residente a Cividale, Mario Pietro Rubil nato a Cormons e residente a Udine, Maria Marano fu Marco di anni 26 nata a Manzano e residente a Udine moglie del predetto, Rubil imputati di avere spacciato in Udine profittando e altre località, monete contraffatte e cioè biglietti di L. 50 e spezzati metallici di L. 10 e ciò in concorso fra loro e di

Furto d'un Vestito

La figlia del sig. Giuseppe Tonutti aveva messo ad asciugare nell'orto annesso all'abitazione in via Rosario un suo vestito. Poco dopo l'indumento del valore di lire 40 era sparito e il furto è stato denunciato.

Strascico di un processo alla Corte d'Assise

Come abbiamo annunciato, l'altro giorno si è svolto davanti a questa Corte d'Assise il processo contro Isidoro Mansutti che per aver espulso cinque colpi di rivoltella contro la moglie Assunta Coletti, costei che durante la sua deposizione ha dato uno spettacolo poco edificante, entrata poi nella stanza riservata ai testimoni assai laeste a difesa Rosa Cudicio prendendola per i capelli e "maltrattandola". Anche certo Arturo Da Sabata amico della Coletti giorni fa minacciò la Cudicio di grave danno se avesse fatto certe deposizioni. Il Da Sabata è stato arrestato e la Coletti è stata denunciata.

11.a Legione D.I.C.A.T.

Domenica 21 corr. alle ore 8 si presenteranno presso il comando della 11.a Legione D.I.C.A.T. le camicie nere premilitari delle classi 14, 15 e 16. Uniforme ordinaria. Non sono tollerate le assenze per malattia comprovate da certificato medico.

Sport

Un appello dell'Assoc. Calcio

L'Associazione Calcio Udinese ha diretto alla cittadinanza il seguente appello:

«Cittadini!

L'Associazione Calcio Udinese rivolge l'appello chiedendo il vostro concorso per continuare il suo cammino e rifondare come un tempo.

Il giardiato bianco e nero non deve essere annaiato, ma garrire al vento come prima più di prima, ed il nome di Udine sportiva e vittoriosa, deve ancora riecheggiare sui campi d'Italia.

Tutti i cittadini debbono sentire l'orgoglio che anima nello sport calcistico. Udine si faccia onore.

Udinesi, sportivi!

È vostro dovere divenire sostenitori, facendovi soci dell'Associazione Calcio Udinese.

Brevi di cronaca

Un ricevimento al palazzo municipale in onore degli ufficiali dell'Artiglieria

Alla ore 17 di oggi, nel salone della Pinacoteca del civico palazzo municipale, il Podestà, ing. avv. Enrico Galvani, offrì un solenne ricevimento al comandante ed agli ufficiali del gruppo dell'Artiglieria a Cavallo. Alla riunione sono state invitate tutte le autorità e le più distinte personalità cittadine.

La giornata di paga delle donne di Azione Cattolica a Maniago per il 25 ottobre

Il Consiglio Diocesano Donne Cattoliche avverte che giovedì 25 corrente si terrà a Maniago una giornata di paga. La prima adunanza avrà inizio alle ore 9.30 nella sala dell'A. C. Parlerà la signorina Adele Rinaldi.

Si raccomandano vivamente ai gruppi dei paesi vicini d'intervenire numerosi. Le adunanze si svolgeranno per sole e non socie.

Consiglio Federale della Gioventù Maschile di Azione Cattolica

Rammentiamo che domenica, alle ore 9, presso la Casa dell'A. C. sono convocati i presidenti di sottosezione ed i consiglieri federali per una riunione nella quale saranno trattati importanti argomenti.

Gli Esercizi Spirituali per le Donne Cattoliche della zona di Spilimbergo

Promossi da quel Rev. Mons. Arciprete, mons. Dr. Annibale Giordani, della sede del Gruppo Donne Cattoliche, dalla sera del 28 ottobre alla mattina del 1. o novembre si terranno gli esercizi spirituali per le donne cattoliche della zona. Il predicherà mons. Buiaiti e l'ultimo giorno il Consiglio Diocesano manderà una sua delegata per parlare alle sorelle partecipanti.

Le adunanze saranno tenute nella casa della R. Suora.

Gita alla R. Rifugio Polieretti

Il Dopolavoro Comunale di Pordenone in accordo con le sezioni riunioni, ha indetto per domani una gita al Rifugio Polieretti. Le iscrizioni si ricevono fino a questa sera presso le sezioni locali. Sono tenuti a dar servizio alla sezione anche coloro che volessero raggiungere Dardago in bicicletta.

Campionato di Prima Divisione Pordenone-Trento

I nero-verdi sono ritornati dall'invasione di Udine carichi di gloria ma senza quel punticino tenuto duro per novanta minuti e che avrebbe premiato il combattente più forte ma spesso e meritatamente il più intelligente. È necessario inoltre rilevare dal momento che la stampa udinese non lo ha fatto, che la palla è stata mandata in rete dopo il 90. minuto e se l'arbitro non ha visto il fallo di Costa ed ha convalidato il punto, non distrugge il fatto che questo sia stato segnato irregolarmente.

Esauriti i commenti e gli strascichi del "derby" i calciatori pordenonesi rivolgono ora l'attenzione al confronto interessantissimo che si svolgerà domenica al campo del Littorio. La squadra trentina, l'unica dopo la seconda giornata a punteggio completo e capogiariera del Girone A davanti alle più celebrate delle quattordici scenderà a Pordenone dove è attesa con curiosità e simpatia sia dai nero-verdi.

La rete di Rossi riceverà un assalto dei più asprissimi e che i condizionali dovranno mettere nella lotta tutto il cuore e tutto l'entusiasmo di cui sono capaci anche per bilanciare l'assenza che inevitabilmente si farà del nostro. Dopo «Willy» Stella costoso in allenamento è Contesotto 2.0 che viene tolto di gara dal dupli-

Manzano - Informazione

Durante il lavoro operario Carlo Leonarduzzi ha riportato ferite a un piede guaribili in una decina di giorni.

CERVIGNANO - Il mercato - Abbiamo sulla piazza: frumento 76-80; granturco bianco 41-42; roso 42-43; patate 23-25; medica 10-12; fieno 7-10; avena 46-50.

NIMIS - Un aneguido - Nelle acque del Cornappo è stato pescato il cadavere di certo Pietro Pampasi fu Lorenzo di Legnano. Sembrava trattato di disgrazia.

SAN DANIELE - Contro un muro - Il rivenditore ambulante Mario Strano di Sebastiano di anni 41, scendendo in bicicletta in via Ceroni, per un guasto al freni è andato a sbattere contro il muro del fabbricato Cagni, riportando ferite e sintomi di commozione cerebrale.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO (DIOCESI DI CONCORDIA)

PORTOGRUARO

Il passaggio di Lebrun e del Duca di Spoleto

Ieri alle ore 14 con treno speciale è passato per la nostra stazione il Presidente della Repubblica Francesco signor Lebrun, accompagnato dal Maresciallo Pelain e dal suo seguito.

Il treno ha sostato un minuto alle stazioni. Poco dopo è passato pure il Duca di Spoleto con la Missione Italiana. Alla stazione ferroviaria oltre il personale normale si trovavano diversi alti funzionari del dipartimento di Trieste e di quello di Venezia. Una folla di cittadini ha assistito al passaggio degli illustri personaggi reduci dal loro viaggio in Jugoslavia.

Notiziario

Inaugurazione dell'anno scolastico alla R. Scuola professionale

Sabato prossimo, 20 corr., alle ore 10, nell'aula di Disegno di questa R. Scuola Professionale, si terrà l'inaugurazione solenne dell'anno scolastico.

Le Autorità, gli ex-alunni, i genitori degli alunni, gli amici della Scuola, i benefattori della Casa Scolastica, i cittadini sono invitati alla cerimonia, che assume un carattere particolarmente solenne, perché vuole riuscire una dignitosa e cosciente riaffermazione degli altissimi fini e doveri fissati dal Regime alla Scuola Media Italiana.

Quarant'anni di insegnamento

Domenica 21 corr., il Corpo insegnante festeggerà il maestro car-

La Madonna della Pace

In occasione della annuale festa del Perdono della Madonna della Pace avranno luogo in Tomba solenni funzioni religiose con il seguente programma-orario:

Sabato alle ore 9.15 fine del triduo di predicazione tenuto dal M. R. don Romano Della Giusta, Pievevano di S. Vito di Fagnano.

Domenica: ore 8. Comunione generale degli adulti; ore 7. S. Messa e Prima Comunione dei fanciulli. Durante la cerimonia saranno eseguiti diversi canti eucaristici con accompagnamento d'armonium; ore 10.30 S. Messa solenne e panegirico; ore 14 Vespri e processione col simulacro della Vergine.

Per la circostanza la nostra Cantoria eseguirà la Messa dei Tavoni a 3 voci dispari, i Vespri del Cantotto con «Ave Maria Stella» del Franchi.

IPPLIS Azione Cattolica

Domenica scorsa con una semplice e ben riuscita cerimonia la fiorente Associazione Gio. Femminile di A. C. di Ippolis ha inaugurato la sua bandiera.

Il vessillo è stato benedetto da monsignor Decano di Cividale, il quale ha rivolto alle giovani appropriate parole incoraggiandole a lavorare sempre meglio nell'apostolato di Azione Cattolica.

Brevi dalla Provincia

MANZANO - Informazione - Durante il lavoro operario Carlo Leonarduzzi ha riportato ferite a un piede guaribili in una decina di giorni.

CERVIGNANO - Il mercato - Abbiamo sulla piazza: frumento 76-80; granturco bianco 41-42; roso 42-43; patate 23-25; medica 10-12; fieno 7-10; avena 46-50.

NIMIS - Un aneguido - Nelle acque del Cornappo è stato pescato il cadavere di certo Pietro Pampasi fu Lorenzo di Legnano. Sembrava trattato di disgrazia.

SAN DANIELE - Contro un muro - Il rivenditore ambulante Mario Strano di Sebastiano di anni 41, scendendo in bicicletta in via Ceroni, per un guasto al freni è andato a sbattere contro il muro del fabbricato Cagni, riportando ferite e sintomi di commozione cerebrale.

PORTOGRUARO

Il passaggio di Lebrun e del Duca di Spoleto

Ieri alle ore 14 con treno speciale è passato per la nostra stazione il Presidente della Repubblica Francesco signor Lebrun, accompagnato dal Maresciallo Pelain e dal suo seguito.

Il treno ha sostato un minuto alle stazioni. Poco dopo è passato pure il Duca di Spoleto con la Missione Italiana. Alla stazione ferroviaria oltre il personale normale si trovavano diversi alti funzionari del dipartimento di Trieste e di quello di Venezia. Una folla di cittadini ha assistito al passaggio degli illustri personaggi reduci dal loro viaggio in Jugoslavia.

Notiziario

Inaugurazione dell'anno scolastico alla R. Scuola professionale

Sabato prossimo, 20 corr., alle ore 10, nell'aula di Disegno di questa R. Scuola Professionale, si terrà l'inaugurazione solenne dell'anno scolastico.

Le Autorità, gli ex-alunni, i genitori degli alunni, gli amici della Scuola, i benefattori della Casa Scolastica, i cittadini sono invitati alla cerimonia, che assume un carattere particolarmente solenne, perché vuole riuscire una dignitosa e cosciente riaffermazione degli altissimi fini e doveri fissati dal Regime alla Scuola Media Italiana.

Quarant'anni di insegnamento

Domenica 21 corr., il Corpo insegnante festeggerà il maestro car-

La Madonna della Pace

In occasione della annuale festa del Perdono della Madonna della Pace avranno luogo in Tomba solenni funzioni religiose con il seguente programma-orario:

Sabato alle ore 9.15 fine del triduo di predicazione tenuto dal M. R. don Romano Della Giusta, Pievevano di S. Vito di Fagnano.

Domenica: ore 8. Comunione generale degli adulti; ore 7. S. Messa e Prima Comunione dei fanciulli. Durante la cerimonia saranno eseguiti diversi canti eucaristici con accompagnamento d'armonium; ore 10.30 S. Messa solenne e panegirico; ore 14 Vespri e processione col simulacro della Vergine.

Per la circostanza la nostra Cantoria eseguirà la Messa dei Tavoni a 3 voci dispari, i Vespri del Cantotto con «Ave Maria Stella» del Franchi.

IPPLIS Azione Cattolica

Domenica scorsa con una semplice e ben riuscita cerimonia la fiorente Associazione Gio. Femminile di A. C. di Ippolis ha inaugurato la sua bandiera.

Il vessillo è stato benedetto da monsignor Decano di Cividale, il quale ha rivolto alle giovani appropriate parole incoraggiandole a lavorare sempre meglio nell'apostolato di Azione Cattolica.

Brevi dalla Provincia

MANZANO - Informazione - Durante il lavoro operario Carlo Leonarduzzi ha riportato ferite a un piede guaribili in una decina di giorni.

CERVIGNANO - Il mercato - Abbiamo sulla piazza: frumento 76-80; granturco bianco 41-42; roso 42-43; patate 23-25; medica 10-12; fieno 7-10; avena 46-50.

NIMIS - Un aneguido - Nelle acque del Cornappo è stato pescato il cadavere di certo Pietro Pampasi fu Lorenzo di Legnano. Sembrava trattato di disgrazia.

SAN DANIELE - Contro un muro - Il rivenditore ambulante Mario Strano di Sebastiano di anni 41, scendendo in bicicletta in via Ceroni, per un guasto al freni è andato a sbattere contro il muro del fabbricato Cagni, riportando ferite e sintomi di commozione cerebrale.

La Madonna della Pace

In occasione della annuale festa del Perdono della Madonna della Pace avranno luogo in Tomba solenni funzioni religiose con il seguente programma-orario:

Sabato alle ore 9.15 fine del triduo di predicazione tenuto dal M. R. don Romano Della Giusta, Pievevano di S. Vito di Fagnano.

Domenica: ore 8. Comunione generale degli adulti; ore 7. S. Messa e Prima Comunione dei fanciulli. Durante la cerimonia saranno eseguiti diversi canti eucaristici con accompagnamento d'armonium; ore 10.30 S. Messa solenne e panegirico; ore 14 Vespri e processione col simulacro della Vergine.

Per la circostanza la nostra Cantoria eseguirà la Messa dei Tavoni a 3 voci dispari, i Vespri del Cantotto con «Ave Maria Stella» del Franchi.

IPPLIS Azione Cattolica

Domenica scorsa con una semplice e ben riuscita cerimonia la fiorente Associazione Gio. Femminile di A. C. di Ippolis ha inaugurato la sua bandiera.

Il vessillo è stato benedetto da monsignor Decano di Cividale, il quale ha rivolto alle giovani appropriate parole incoraggiandole a lavorare sempre meglio nell'apostolato di Azione Cattolica.

Brevi dalla Provincia

MANZANO - Informazione - Durante il lavoro operario Carlo Leonarduzzi ha riportato ferite a un piede guaribili in una decina di giorni.

CERVIGNANO - Il mercato - Abbiamo sulla piazza: frumento 76-80; granturco bianco 41-42; roso 42-43; patate 23-25; medica 10-12; fieno 7-10; avena 46-50.

NIMIS - Un aneguido - Nelle acque del Cornappo è stato pescato il cadavere di certo Pietro Pampasi fu Lorenzo di Legnano. Sembrava trattato di disgrazia.

SAN DANIELE - Contro un muro - Il rivenditore ambulante Mario Strano di Sebastiano di anni 41, scendendo in bicicletta in via Ceroni, per un guasto al freni è andato a sbattere contro il muro del fabbricato Cagni, riportando ferite e sintomi di commozione cerebrale.

La Madonna della Pace

In occasione della annuale festa del Perdono della Madonna della Pace avranno luogo in Tomba solenni funzioni religiose con il seguente programma-orario:

Sabato alle ore 9.15 fine del triduo di predicazione tenuto dal M. R. don Romano Della Giusta, Pievevano di S. Vito di Fagnano.

Domenica: ore 8. Comunione generale degli adulti; ore 7. S. Messa e Prima Comunione dei fanciulli. Durante la cerimonia saranno eseguiti diversi canti eucaristici con accompagnamento d'armonium; ore 10.30 S. Messa solenne e panegirico; ore 14 Vespri e processione col simulacro della Vergine.

Per la circostanza la nostra Cantoria eseguirà la Messa dei Tavoni a 3 voci dispari, i Vespri del Cantotto con «Ave Maria Stella» del Franchi.

IPPLIS Azione Cattolica

Domenica scorsa con una semplice e ben riuscita cerimonia la fiorente Associazione Gio. Femminile di A. C. di Ippolis ha inaugurato la sua bandiera.

Il vessillo è stato benedetto da monsignor Decano di Cividale, il quale ha rivolto alle giovani appropriate parole incoraggiandole a lavorare sempre meglio nell'apostolato di Azione Cattolica.

Brevi dalla Provincia

MANZANO - Informazione - Durante il lavoro operario Carlo Leonarduzzi ha riportato ferite a un piede guaribili in una decina di giorni.

CERVIGNANO - Il mercato - Abbiamo sulla piazza: frumento 76-80; granturco bianco 41-42; roso 42-43; patate 23-25; medica 10-12; fieno 7-10; avena 46-50.

NIMIS - Un aneguido - Nelle acque del Cornappo è stato pescato il cadavere di certo Pietro Pampasi fu Lorenzo di Legnano. Sembrava trattato di disgrazia.

SAN DANIELE - Contro un muro - Il rivenditore ambulante Mario Strano di Sebastiano di anni 41, scendendo in bicicletta in via Ceroni, per un guasto al freni è andato a sbattere contro il muro del fabbricato Cagni, riportando ferite e sintomi di commozione cerebrale.

La Madonna della Pace

In occasione della annuale festa del Perdono della Madonna della Pace avranno luogo in Tomba solenni funzioni religiose con il seguente programma-orario:

Sabato alle ore 9.15 fine del triduo di predicazione tenuto dal M. R. don Romano Della Giusta, Pievevano di S. Vito di Fagnano.

Domenica: ore 8. Comunione generale degli adulti; ore 7. S. Messa e Prima Comunione dei fanciulli. Durante la cerimonia saranno eseguiti diversi canti eucaristici con accompagnamento d'armonium; ore 10.30 S. Messa solenne e panegirico; ore 14 Vespri e processione col simulacro della Vergine.

Per la circostanza la nostra Cantoria eseguirà la Messa dei Tavoni a 3 voci dispari, i Vespri del Cantotto con «Ave Maria Stella» del Franchi.

